



Consulta Femminile Regionale

CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE Lingua Madre.

Racconti di donne straniere in Italia

SOTTO GLI AUSPICI DI:



CON IL PATROCINIO DI:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Il Concorso letterario nazionale **Lingua Madre** - ideato nel 2005 da Daniela Finocchi - è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, diretto a tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia. Una sezione speciale è dedicata alle donne italiane. Si può partecipare inviando un racconto e/o una fotografia. Ogni anno le opere selezionate sono pubblicate in un'antologia edita da SEB27.

Concorso letterario nazionale
Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Cento
info@concorsolinguamadre.it
www.concorsolinguamadre.it

anche su    

PREMI SPECIALI:



Slow Food*



terra
madre

“La mia è una brutta storia. Brutta è la mia storia.
Mi chiamo Eniola. Sono nata il tredici settembre millenovecentonovantadue a Jebu Ode in Nigeria.
Non avevo ancora due anni quel maledetto giorno in cui invano ho cercato la mia mamma,
i contorni del suo volto, il suo profumo, il calore della sua voce.
Invano.”

Eniola Odutuga [Nigeria]

TEMPESTA DENTRO DI ME
in Lingua Madre Duemiladiciannove - Racconti di donne straniere in Italia [Edizioni SEB27]

CONCORSO LETTERARIO
NACIONALE
**Lingua
Madre.**
Racconti di donne straniere in Italia





CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE

Lingua Madre.



Racconti di donne straniere in Italia

Sotto gli auspici di:



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Con il patrocinio di:



Scuola Holden



SEU



Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 1D - 10121 Torino Centro
info@concorsolingua madre.it
www.concorsolingua madre.it

anche su:

Sviluppo progetto e Ufficio stampa
Daniela Finocchi (ideatrice e responsabile progetto)
Via Cozza, 28 - 10138 Torino
telefono 011 547 8283 - celli 347 459 2317
d.finocchi@concorsolingua madre.it



CONCORSO LETTERARIO
NAZIONALE



Lingua Madre.

Racconti di donne straniere in Italia

Sotto gli auspici di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Con il patrocinio di



Superministero in carica
della Commissione Lingue



Fondazione per la
Comunicazione Sociale



PROGETTO LINGUA



SCUOLE HOLDEN
Scuole per il Futuro



SUD
Società di Studi e Documentazione



Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it
www.concorsolinguamadre.it

anche su:

Sviluppo progetto a Ufficio stampa
Daniela Finocchi (ideati e e responsabile progetto)
Via Cozza, 28 - 10138 Torino
tel: 011 447 6283 - cell: 347 459 2117
d.finocchi@concorsolinguamadre.it

TAMBURI di CARTA

Lingua Madre
**Duemila
diciannove**
Racconti di donne straniere in Italia

a cura di Daniela Finocchi

EDIZIONI
SEB
27

La letteratura ha bisogno di storie e occorre raccoglierle là dove nascono. Narrare è un modo per rapportarsi con l'ignoto, l'altro/a, il diverso, riflettendolo sul proprio vissuto. Ecco quindi l'importanza di raccontare e raccontarsi, per esprimere – e al contempo capire – noi stessi, gli altri e il mondo che ci circonda. Da quattordici anni il Concorso *Lingua Madre* lavora per raccogliere le narrazioni delle donne migranti, storie, esperienze, memorie, emozioni che attraverso la parola scritta o lo scatto fotografico aiutano le loro protagoniste ad autodefinirsi in relazione con una nuova realtà, venendo a patti con un'identità in continuo divenire. Ma queste storie riflettono anche il mondo in cui la loro autrice si muove diventando così specchio della società in cui viviamo. Le antologie *Lingua Madre*, edite da SEB27, restituiscono così il variegato panorama della nostra contemporaneità, visto attraverso la prospettiva unica delle donne migranti, attraverso i loro racconti biografici o di pura fiction, ricordi, resoconti, testimonianze spesso estremamente diverse le une dalle altre ma che proprio in questa differenza ritrovano una voce comune, formando un coro capace di parlare a tutte e tutti, capace di avvicinare e mettere in relazione.

Nato nel 2005 da un'idea di Daniela Finocchi, il Concorso è un progetto permanente della Regione Piemonte – che lo sostiene con l'Assessorato alla Cultura – e del Salone Internazionale del Libro di Torino. Rivolto alle donne straniere (o di origine straniera) residenti in Italia e alle donne italiane che vogliono farsi tramite di culture diverse, il Concorso si è fatto anche testimone, insieme alle sue autrici, di una società in continua evoluzione. *Lingua Madre Duemiladiciannove* rispecchia e incarna quindi questo lavoro e il cambiamento che contiene e promuove, a dimostrazione che un dialogo rispettoso delle differenze e della differenza non è solo auspicabile ma possibile.

In questi anni tante sono le realtà istituzionali – e non solo – che hanno deciso di sostenere il progetto, comprendendone ricchezza e importanza culturale e sociale. Il progetto opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura e gode dei patrocini del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, di Pubblicità Progresso-Fondazione per la Comunicazione Sociale, di We Women for Expo. Ha inoltre ricevuto il Premio Targa del Presidente della Repubblica per i 10 anni di attività. Sostenitori consolidati sono il Ministero della Giustizia con il Dipartimento di Giustizia Minorile, gli Uffici Scolastici Regionali, le Biblioteche Civiche Torinesi, la Società Italiana delle Letterate, le università italiane, i tanti enti e le associazioni presenti su tutto il territorio nazionale.

E, ancora, gli storici partner cui sono riservati premi speciali: Slow Food-Terra Madre, Torino Film Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo che cura la sezione dedicata alla fotografia, la Consulta Femminile Regionale del Piemonte che, oltre a trovarsi al fianco del progetto in molte attività, offre anche un riconoscimento speciale alla seconda classificata. A questi si unisce il Premio Giuria Popolare: rivolto a un vasto pubblico che ogni anno vota dal sito del Salone del Libro il racconto preferito.

Non vi sono limiti per partecipare, si può scrivere e fotografare a qualsiasi età e in qualsiasi condizione, che si sia una bambina delle elementari o una donna detenuta e si può partecipare da sole, con opere realizzate a quattro mani, ma anche in gruppo (la collaborazione fra straniere e italiane è non solo ammessa ma incoraggiata).

Non solo concorso letterario quindi, ma uno spazio reale e inclusivo, dove potersi esprimere in libertà avendo la certezza che la propria voce verrà ascoltata, sostenuta da un dialogo che progredisce e si innova continuamente, forte di tutti gli/le interlocutori/trici coinvolti. Una grande rete, sempre in costante crescita si è infatti creata attorno al progetto coinvolgendo le autrici e tutte e tutti quelle/i che con loro e le loro storie vogliono entrare in contatto. La conversazione così avviata ha modo di ampliarsi e diffondersi nel corso degli oltre cento eventi, incontri, presentazioni che vengono organizzati durante l'anno su tutto il territorio nazionale (e non solo), ma anche online, sui canali social del progetto, quali Facebook, Twitter, Instagram e Youtube, e sul sito www.concorsolinguamadre.it, vera e propria casa virtuale capace di raccogliere e organizzare le/i tantissime/i utenti e progetti collaterali che ruotano intorno al Concorso.

I racconti qui raccolti non sono quindi relegati alla carta stampata, ma assumono una nuova dimensione capace di valicare barriere e confini, siano questi fisici, sociali o culturali, ricoprendo non solo il ruolo di testimonianza ma anche e soprattutto fornendo nuovi strumenti per entrare in relazione e per metterci al riparo da distorsioni e pregiudizi.

REGIONE PIEMONTE - FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA


Nigeria, Marocco, Spagna: sono questi i paesi di provenienza delle prime classificate della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Prima Classificata

Eniola Odutuga
Nigeria con il racconto *Tempesta dentro di me*

Seconda Classificata - Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte

Wafa El Antari
Marocco con il racconto *Tra le mani di un nome*

Terza Classificata

Amàlia Lombarte del Castillo
Spagna con il racconto *Ora che posso farlo*

Premio Sezione Speciale Donne Italiane

Elisa Botticella
Italia con il racconto *Una donna lo deve fare*

- Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Bahar Heidarzade
Iran con la fotografia *Parlo con te*

- Premio Speciale Slow Food Terra Madre

Andreea Luminita Dragomir
Romania con il racconto *Un lascito*

- Premio Speciale Torino Film Festival

Anastassia Caterina Angioi
Bielorussia con il racconto *Un posto nel mondo*

- Premio Speciale Giuria Popolare

Zhanna Stankovych
Ucraina con il racconto *Quasi paradiso*

La **consegna dei premi** (1° classificata 1000 euro, 2° classificata – Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte 500 euro, 3° classificata 400 euro, premio Sezione Speciale Donne Italiane 400 euro) avverrà nel corso del **Salone Internazionale del Libro 2019** a Torino, **lunedì 13 maggio alle ore 13.30** (Arena Piemonte - Lingotto Fiere, Via Nizza 280).

Consegna i premi: Marcela Luque, vincitrice della XIII edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

Partecipano alla premiazione: Assessora alla Cultura e al Turismo della Regione Piemonte, **Giulio Blino** Presidente del Circolo dei Lettori, **Maurizia Rebola** Direttrice del Circolo dei Lettori, **Nicola Lagioia** Direttore editoriale del Salone Internazionale del Libro, le **Rappresentanze diplomatiche** dei Paesi d'origine delle vincitrici e i **Sindaci** delle città di residenza in Italia.

Conduce: Daniela Finocchi, ideatrice Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Lecture: Nunzia Scarlato, attrice e autrice del Concorso Lingua Madre

Bando del concorso e informazioni su www.concorsolingua madre.it - www.salonelibro.it - pagine Facebook e Twitter.

XIV EDIZIONE DEL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE DARE VOCE ALLE DONNE MIGRANTI

Nigeria, Marocco e Spagna: sono questi i paesi di provenienza delle prime classificate della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

Prima Classificata Eniola Odutuga (Nigeria) con il racconto *Tempesta dentro di me*; **Seconda Classificata Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte** Wafa El Antari (Marocco) con il racconto *Tra le mani di un nome*; **Terza Classificata** Amàlia Lombarte del Castillo (Spagna) con il racconto *Ora che posso farlo*; **Premio Sezione Speciale Donne Italiane** Elisa Botticella con il racconto *Una donna lo deve fare*; **Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** Bahar Heidarzade (Iran) con la fotografia *Parlo con te*; **Premio Speciale Slow Food Terra Madre** Andreea Luminita Dragomir (Romania) con il racconto *Un lascito*; **Premio Speciale Torino Film Festival** Anastassia Caterina Angioi (Bielorussia) con il racconto *Un posto nel mondo*; **Premio Speciale Giuria Popolare** Zhanna Stankovych (Ucraina) con il racconto *Quasi paradiso*.

Esperienze di vite multiformi, mescolate, intrecciate. Le vincitrici della XIV edizione del Concorso Lingua Madre presentano innumerevoli vissuti. Ecco quindi una donna divenuta madre senza mai essere stata figlia che si macchia degli stessi peccati dei genitori, una giovane spezzata che racconta con poetico disincanto la propria storia familiare, una figlia che attraverso la scrittura esorcizza il dolore per la madre assente, un'ingegnera riscopertasi giornalista che narra con crudo realismo la società contemporanea. E ancora un'artista che si racconta sulla tela, una mediatrice culturale che ricorda l'amica scomparsa, una giovane atleta professionista arruolata nell'arma dei carabinieri e appassionata di scrittura. E grazie alla scrittura queste donne trovano corrispondenze tra sensazioni, luoghi, culture apparentemente lontane e vanificano l'idea di confine.

LE VINCITRICI

Eniola Odutuga, in collaborazione con le insegnanti e amiche **Maddalena Gadaleta** e **Graziamaria Porcelli**, si aggiudica il **Primo Premio** con *Tempesta dentro di me*, un racconto di formazione crudo e fanciullesco al tempo stesso, che nella sua narrazione non assolve neanche la narratrice-protagonista. Originaria della Nigeria, Odutuga giunge in Italia nel 2013 in stato di gravidanza e viene accolta e protetta dalla fondazione "Lamacchia". Il suo sogno più grande è quello di ricongiungere la sua famiglia. Risiede a Barletta.

Wafa El Antari è la vincitrice del **Secondo Premio (Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte)** con il racconto *Tra le mani d'un nome* in cui, fra prosa e poesia, esprime con intensità e disincanto le difficoltà affrontate dalla sua famiglia quando dal deserto del Marocco si è trasferita fra le montagne venete. La lacerante esperienza di essere straniera dentro e fuori di sé. El Antari studia Giurisprudenza e crede nel potere salvifico della scrittura in versi, che coltiva con passione. Risiede a Schio (Vicenza)

La vincitrice del **Terzo Premio** è **Amàlia Lombarte del Castillo** che in *Ora che posso farlo* libera sulla carta i controversi sentimenti per la madre, riuscendo, attraverso un dialogo impossibile, a riappacificarsi con il proprio passato familiare. Di origine catalana, Lombarte del Castillo è da sempre interessata a cinema e radio, formandosi professionalmente nel settore degli audiovisivi. Risiede a Gassino Torinese (Torino).

Nella **Sezione Speciale Donne Italiane** si afferma **Elisa Botticella** con il racconto *Una donna lo deve fare*, una rappresentazione consapevole di una realtà di violenza, pregiudizio e stereotipo verso la cultura rom, raccontata con uno stile piano, senza enfasi, quotidiano, che rende ancora più desolante la vicenda. Ingegnere civile e *storyteller*, la torinese Botticella collabora attualmente con EDT. Risiede a Torino.

È invece **Andreea Luminita Dragomir**, di origine romena, a vincere il **Premio Speciale Slow Food – Terra Madre** con *Un lascito*, una dolce e sentita lettera all'amica scomparsa, ricca di odori, sapori ed emozioni dell'infanzia che costituiscono un affresco unico e nostalgico. Laureatasi in Lingue, Dragomir è appassionata di poesie, letteratura femminile e cucina vegana. A seguito di diversi corsi di formazione, è ora mediatrice culturale. Risiede a Torino.

Anastassia Caterina Angioi vince il **Premio Speciale Torino Film Festival** con il racconto *Un posto nel mondo*, dove scava nei problemi profondi, non solo ambientali ma anche psicologici, legati all'integrazione in una nuova cultura. Metà bielorusa, metà sarda, Angioi da giovanissima si arruola nelle forze armate come atleta professionista e intraprende poi gli studi alla Facoltà di Psicologia, continuando a interessarsi di scrittura, arte e musica. Risiede a Oristano.

Vincitrice del **Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** è **Bahar Heidarzade** la cui fotografia *Parlo con te* costituisce un'opera di immediato e profondo impatto emotivo, che porta in sé molti temi e interrogativi ancora aperti, primo fra tutti l'identità femminile, qui frammentata, confusa, a tratti inquietante. Nata a Tehran (Iran), Heidarzade approfondisce i suoi studi artistici all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino concentrando il suo lavoro su temi inerenti al ruolo della donna in culture diverse, alle migrazioni e al legame fra arte e natura. Risiede a Torino.

La vincitrice del **Premio Speciale Giuria Popolare** è **Zhanna Stankovych** con il racconto *Quasi paradiso*, scelta a seguito della votazione online sul sito del Salone Internazionale del Libro, sul sito del Concorso Lingua Madre e sui social ufficiali del progetto. Nata in Ucraina, Stankovych scrive da sempre in lingua russa racconti, poesie e testi di canzoni. La musica è, infatti, una sua grande passione: diplomata al Conservatorio di Uzgorod, ora insegna pianoforte. Vive a Roma.

I RACCONTI E LE FOTOGRAFIE

Sono **oltre 7000** le autrici che hanno scritto, fotografato, condiviso in tutti questi anni di lavoro e impegno intorno alla narrazione, alla cultura, alla relazione tra donne e fra queste sono sempre di più le **giovannissime che partecipano**, traducendo sulla pagina con spontaneità e, a volte, disincanto la realtà che le circonda.

Si nota nelle autrici del Concorso la tendenza ad abbandonare l'autobiografia in favore dei generi letterari più disparati, dai racconti epistolari a quelli distopici, dalle commedie alle favole moderne e questa varietà si rispecchia anche negli scatti fotografici dove si alternano momenti di vita quotidiana, paesaggi onirici, metaforiche composizioni artistiche.

Saida, abbandonata nella terra di nessuno tra Marocco e Italia, guarda comunque al futuro. Gala cammina per Roma e rivive le passeggiate della sua infanzia a San Pietroburgo. Eniola sceglie di essere madre e non è mai stata figlia. Happy non rinuncia alla speranza di far valere la sua laurea in Italia. I ricordi di Abi, Asma, Katusha e tante altre si mescolano ogni giorno con quelli di insegnanti di italiano, travolte dall'energia delle loro storie. E ancora, corpi – isole che emergono da mari lattiginosi, volti che si rivelano da sabbie allegoriche, scatti rubati, domestici reportage e semplici barchette di carta. Sono solo alcune delle tante storie raccolte, fra parole scritte e scatti fotografici, dalla XIV edizione del Concorso. Storie che annullano il confine, spesso considerato invalicabile, fra prima e dopo, vecchio e nuovo, passato e futuro.

IL PROGETTO

Il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** – nato nel 2005 e ideato da **Daniela Finocchi** – è un progetto permanente del **Salone Internazionale del Libro di Torino** e della **Regione Piemonte**.

È diretto alle donne straniere (o di origine straniera) residenti in Italia – con una sezione dedicata alle donne italiane che vogliono raccontare le donne straniere – e si può partecipare inviando un racconto e/o una fotografia.

Non vengono messi limiti, né barriere, si può scrivere e fotografare **a qualsiasi età e in qualsiasi condizione**, che si sia una bambina delle elementari o una donna detenuta e si può partecipare da sole, con opere realizzate a quattro mani, ma anche in gruppo. E se l'italiano scritto non lo si padroneggia ancora, non importa, ci si può far aiutare da un'altra donna italiana (il bando del Concorso non solo lo ammette ma lo incoraggia).

In quattordici anni di attività il Concorso Lingua Madre è diventato qualcosa di più di un semplice premio letterario: **oltre 100 gli incontri** svolti **ogni anno** con laboratori, presentazioni, convegni, reading, partecipazioni a Festival nazionali e internazionali e tanto altro. Inoltre, dal ricco materiale di narrazioni raccolte, sono nate e continuano a svilupparsi molte altre iniziative e progetti che vanno dalla realizzazione di documentari, web serie e prodotti multimediali a mostre, libri, spettacoli teatrali tratti dai racconti. Una grande produzione sostenuta dai tantissimi soggetti istituzionali e non, che quotidianamente entrano in contatto con il progetto. Biblioteche, scuole, carceri ma anche SPRAR e CPIA, Università e associazioni, enti e realtà al femminile dislocati su tutto il territorio nazionale aggiungono costantemente nuova linfa al già ricco panorama di storie ed emozioni raccolto dal Concorso.

Le selezionate per la pubblicazione hanno scritto da tutta Italia e vanno ad arricchire quella già folta comunità nata e cresciuta senza sosta attorno al progetto. Palestina, Camerun, Cina, Bangladesh, Egitto, Mali, Perù, Ucraina, Costa d'Avorio, Argentina, Israele sono solo alcune delle nazionalità che compaiono nell'antologia *Lingua Madre Duemiladiciannove – Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), che

verrà presentata al Salone del Libro ed edita in autunno, insieme a una mostra delle fotografie selezionate per il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Una grande comunità viva e dinamica, che prospera non solo attraverso i numerosi eventi organizzati, ma anche grazie all'intensa attività online, che vede il sito ufficiale del progetto (www.concorsolingua madre.it) luogo d'incontro virtuale dove scambiare idee, riflessioni, nuove iniziative e progetti, stimolando confronto continuo e incessante dibattito, amplificati e diffusi dalle pagine social del Concorso.

Il progetto opera sotto gli auspici del **Centro per il libro e la lettura** - l'istituto autonomo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - e sono partner del Concorso con premi speciali **Slow Food – Terra Madre, Torino Film Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Consulta Femminile Regionale del Piemonte**. Il Concorso si avvale inoltre del patrocinio di: **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso-Fondazione per la Comunicazione Sociale, We Women for Expo**. Nel 2015 ha ricevuto il **Premio Targa del Presidente della Repubblica Italiana**, in occasione dei 10 anni di attività.

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre continua a essere l'unico concorso, non solo in Italia, destinato alle donne migranti.

Sono partner del Concorso con premi speciali

Slow Food – Terra Madre (assegnato al racconto maggiormente ispirato alle tematiche legate al cibo e alla sua produzione)

Torino Film Festival (assegnato al racconto più adatto ad essere trasposto in sceneggiatura cinematografica)

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (destinato alle fotografie, premia lo scatto che riesce ad esprimere al meglio il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il mondo "altro")

Consulta Femminile Regionale del Piemonte (dal 2015 offre il secondo premio)

Altri partner

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Accademia del Silenzio, Associazione Alma Terra, Besa Edizioni, Biblioteche Civiche Torinesi, BookBlog, Centro per l'UNESCO di Torino, Circolo dei Lettori, CIRSDe – Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi delle Donne, CRC – Lingue d'adozione, CRPO – Commissione Pari Opportunità Donna Uomo della Regione Piemonte, Conversazioni sul futuro, Dipartimento Giustizia Minorile, Donne Si Fa Storia, Edizioni SEB27, EssereUmani, Fabula Rasa, Fa. Con. Me., Fondazione Torino Musei, GIULIA Giornaliste, Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, LabPerm di Domenico Castaldo, Ministero della Giustizia, O.D.S. – Operatori Doppiaggio Spettacolo, Parlamento Europeo – Ufficio d'informazione a Milano, Pazza Idea. Femminile Plurale, Piazza dei Mestieri, Poste italiane, Progetto di ricerca "Polyphonie Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben", Scuola Holden, Società Italiana delle Letterate, Soroptimist International – Club di Torino, Toponomastica Femminile, Uffici Scolastici Regionali, Ufficio Pastorale Migranti, Università di Cagliari, Università di Genova, Università di Messina, Università degli studi di Milano, Università degli studi di Torino, Università della Valle d'Aosta, We Women for Expo.

Iniziative e prossimi incontri

Bookcity – Milano

Convegno della Società italiana delle Letterate – Venezia

Conversazioni sul futuro – Lecce

Feminism. Fiera dell'editoria delle donne – Roma

Fiera del Libro di Goteborg – Svezia

L'Europa è per le donne – Milano

Pazza Idea. Femminile Plurale – Cagliari

Più Libri Più Liberi – Roma

Portici di Carta – Torino

Scrittorincittà – Cuneo

Seminario SIL Residenze Estive 2019 – Duino

Slow Food - Cheese (Torino/Bra)

Torino che legge – Torino

Torino Spiritualità – Torino

Inoltre il Concorso aderisce ogni anno a Il Maggio dei Libri e Libriamoci a scuola – campagne promosse dal Centro per il libro e la lettura – e a M'illumino di Meno, la Giornata del Risparmio Energetico ideata dalla trasmissione di Rai Radio Due Caterpillar.

DA QUATTRODICHI ANNI DARE VOCE ALLE DONNE MIGRANTI

Quello che non si nomina, non esiste.

Il rischio di una narrazione che non si mette in relazione, che non si apre all'altro/a è di restituire al mondo un'immagine falsa, inesistente. La letteratura ha bisogno di storie e occorre raccoglierle là dove nascono. Ecco quindi l'importanza di dare voce alle protagoniste della migrazione.

In questi quattordici anni il Concorso Lingua Madre si è fatto testimone di una società in continuo mutamento, vista attraverso sguardi molteplici, portati sulla carta da migliaia di donne. Quelle stesse donne che continuano a rivelarsi "l'anello forte" delle diverse culture e tra mondi lontani, soggetti dal grande potenziale espressivo capaci di cogliere gli elementi dinamici di realtà e contesti altri. Donne forti, caparbie, fantasiose, amorose che testimoniano la necessità imprescindibile dell'apertura verso l'altro/a.

Dimostrazione di questo sono proprio le antologie *Lingua Madre – Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) sinora pubblicate, raccolte annuali che rivelano cambiamenti, evoluzioni socio-culturali, nuovi immaginari. I confini vengono abbattuti, attraverso esperienze estremamente peculiari e personali, ma profilano realtà comuni a tutte/i e in cui tutte/i possiamo immedesimarci.

Per le italiane e gli italiani tutto questo è un'opportunità d'ascolto, per mettersi al riparo da distorsioni e pregiudizi e per arrivare a proporre uno sviluppo sostenibile al mondo, per imprimere la traccia di un ordine simbolico materno che regali a chi nasce strutture relazionali impostate sulla mitezza, la riconoscenza, la misericordia, la cura, per immaginare e costruire mondi dove le differenze uniscono invece di separare.

IL CONCORSO LINGUA MADRE AL XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

La **XIV edizione** del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** sarà premiata al **XXXII Salone Internazionale del Libro di Torino**, tante/i ospiti e nuovi temi affrontati in "disordine necessario" – come insegna Cortázar in *Rayuela. Il gioco del mondo* – con esperte, scrittrici e autrici del Concorso: cinque giorni di appuntamenti su lavoro, cibo, nuovi immaginari e focus sulla lingua spagnola nell'ambito del programma *Lingua Madre*. A concludere, **la premiazione** delle vincitrici della **XIV edizione**.

Quali sono le forme narrative per raccontare le donne al lavoro, tra simbolico e rappresentazione, per decifrare una realtà in continua trasformazione? Come influisce il cibo su storie e personaggi, diventando spazio di significato e generando narrazioni del tutto nuove? Qual è la forza della lingua italiana quando diventa occasione di incontro, reciprocità e condivisione, specialmente quando scelta da donne straniere come forma privilegiata di scrittura?

Questi non sono che alcuni degli argomenti che saranno affrontati sino alla festa finale della premiazione – **lunedì 13 maggio** – che vedrà alternarsi sul palco le vincitrici accompagnate dai **Sindaci** delle città italiane di residenza e dalle **Rappresentanze diplomatiche** dei Paesi d'origine. Altri appuntamenti si terranno nel programma del **Salone OFF**.

LE NOVITÀ DEL 2019

Tra le nuove collaborazioni avviate dal Concorso Lingua Madre nel 2019, da ricordare quella con **Polyphonie**, Centro di Ricerca Interuniversitario (Università di Catania e Università di Genova), che si prefigge di indagare i molteplici nessi fra plurilinguismo e creatività nella scrittura in maniera sistematica e da una prospettiva interdisciplinare. Insieme alla **Società italiana delle Letterate**, è stata quindi attivata una collaborazione con **Donne Si Fa Storia**, un progetto di respiro internazionale pensato per le donne e gli uomini di oggi, a partire da uno sguardo storico tramite le figure femminili che operarono un cambiamento importante già 100 anni fa.

È giunta in post produzione **Cucine Vicine**, web serie che unisce documentario e animazione, vincitrice del Bando Under 35 Digital Video Contest della Film Commission Torino Piemonte e della Regione Piemonte, che coinvolge – fra racconti e ricette – le autrici straniere del Concorso.

Continua il lavoro del **Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre**, composto da docenti italiane e straniere, sempre a confronto sui temi di attualità e cultura, inerenti le migrazioni femminili. In fase di stesura è il nuovo volume di approfondimento dedicato a cibo, donne e nuovi immaginari, frutto di riflessioni corali e multidisciplinari.

Il **Soroptimist International – Club di Torino** quest'anno offre una Borsa di Studio destinata a una giovane, per collaborare alle attività redazionali del Concorso.

DISCRIMINATE DUE VOLTE, COME DONNE E COME MIGRANTI – I DATI

“Il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, richiamando l’obiettivo n. 5 dell’Agenda 2030, ha fotografato con precisione la situazione di rischio in cui versano le donne migranti nel mondo, che si trovano a subire una doppia discriminazione, come donne e come migranti” afferma Marcella Rodino della Pastorale Migranti. In Italia il 52% dei migranti è femmina. Le donne di origine straniera sono, infatti, oltre 2 milioni e 600 mila, vale a dire l’8,6% della popolazione femminile totale. Di queste, il 58% proviene da un paese europeo e il numero delle nubili, che è in crescita, rappresenta il 65%. Le donne, inoltre, non smettono di rimanere incinte anche durante il percorso migratorio, hanno maggiori possibilità di avere problemi di salute e sono maggiormente esposte a rischi, tra cui lo sfruttamento sessuale, la tratta e le violenze.

Se sono poi costrette a fuggire dalla propria terra perché in pericolo, la violenza diventa una costante. “Queste donne – sottolinea Rodino – scappano dalle violenze nel loro paese, continuano a subirne durante il viaggio verso la Libia, dove una volta arrivate hanno buone possibilità di essere torturate e violentate. Se riescono a raggiungere l’Italia o l’Europa, continuano a essere a forte rischio di tratta”. La violenza è costante, variabile ne è la forma.

Nell’ambito della popolazione residente in Italia, un dato preoccupante vede protagoniste le giovani donne straniere nella fascia di età 15-29 anni: il NEET (acronimo inglese *neither in employment nor in education and training* che sta a indicare una persona di giovane età, che non ha né cerca un impiego e non frequenta una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale). Ben il 44,3%, infatti, non lavora e non studia, e la percentuale sale a 52,3% nel Sud Italia. Ma la penuria di lavoro porta anche un altro nuovo fenomeno: sono sempre di più gli uomini stranieri a formarsi in ambiti lavorativi tipici del mondo femminile, come quello della cura e dell’assistenza alla persona.

Se la maggioranza delle immigrate si ritrova a lavorare in nero nei lavori di cura, va comunque segnalato anche un dato positivo quale la crescita dell’imprenditoria sostenuta da donne immigrate (il 23,1% di tutte le aziende guidate da lavoratori immigrati) e anche l’incremento dell’associazionismo per lo scambio interculturale, lotta alle discriminazioni, consulenza.

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

BIOGRAFIE E MOTIVAZIONI PREMI VINCITRICI
XIV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE

Eniola Odutuga nasce il 13 settembre 1992 a Ijebu Ode, Nigeria. Vittima di violenze, si è vista costretta ad abbandonare il suo primo figlio, fuggendo dalla Nigeria nel 2013. Dopo lungo e tragico peregrinare attraverso il Niger e la Libia, è giunta in Italia nel 2016 in stato di gravidanza. Subito accolta e protetta dalla Fondazione "Lamacchia", attualmente vive nella città di Barletta, dove lavora e frequenta la scuola. Il suo sogno più grande è quello di ricongiungere la sua famiglia.

Ha scritto, con l'aiuto delle docenti e amiche **Maddalena Gadaleta** e **Graziamaria Porcelli**, il racconto *Tempesta dentro di me*, vincendo il Primo Premio della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre con la seguente motivazione: «Colpiscono la crudezza nel linguaggio, il coraggio nell'azione, la forza nel vivere e la speranza nel credere, riportate sulla pagina in modo soave e naturale, con fanciullesca semplicità. Un racconto di formazione in stile picaresco: le fughe, gli spostamenti, i rapporti con il mondo femminile, che non sempre appare migliore di quello maschile; la durezza della vita, il non arrendersi mai, l'incalzare di un nomadismo di esistenza che pare non trovare requie, se non nell'espressione del desiderio di una vita dignitosa, che alla fine si ricomponga con i propri figli in un paese che non si è scelto ma che è diventato in qualche modo casa. La scrittura incalzante, la tenuta stilistica, la dinamica delle azioni ben congegnata ne fanno una lettura appassionante».

Wafa El Antari nasce a Schio da genitori marocchini il 9 febbraio 1996, nel corso del primo inverno che la madre avrebbe trascorso in Italia. Studia Giurisprudenza ed è una poetessa a tempo perso. Coltiva da sempre un appassionato rapporto con la letteratura, che ritiene importante ancora di salvezza nei momenti più bui.

Con *Tra le mani di un nome*, ha vinto il Secondo Premio (Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte) della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, con la seguente motivazione: «Per il percorso narrativo allusivo di destini di donne, in rapporto madre/figlia, che ora si sovrappone, ora si svolge a cerchio, tra sogni e realtà, in cui solo la memoria e il ricordo restituiscono senso all'esistenza. Una riflessione sulla difficile ricerca dell'identità, che appartiene a tutte ma viene svelata con più forza quando è messa in discussione con inaspettata e ingiusta violenza. Lacerante esperienza di essere straniera fuori e dentro di sé e quindi l'appropriarsi di un senso attraverso la ricomposizione del mosaico delle proprie radici. Boschi e deserto sono testimoni di questo percorso. Una lettera sincera e appassionata alla madre. Felice l'opzione di guardare alla genealogia dell'emigrazione e alla ricaduta su di sé di quella svolta esistenziale».

Amàlia Lombarte del Castillo nasce nel 1967 a Badalona, Spagna. Di origine catalana, vive da tredici anni in Italia. Da sempre interessata ad attività legate a comunicazione e creatività, si avvicina da giovanissima alla radio e al cinema. Intraprende l'Università di Giornalismo ma si vede costretta a lasciarla per motivi di salute. Riesce in seguito a portare a termine la formazione professionale in audiovisivi. Oggi tiene due corsi di lingua castigliana per adulti presso l'Unitre di San Raffaele Cimena (TO) e un'associazione culturale di San Mauro Torinese. Il suo racconto *Essere in italiano* è pubblicato nell'antologia *Lingua Madre Duemiladiciotto – Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27).

Con *Ora che posso farlo*, ha vinto il Terzo Premio della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, con la seguente motivazione: «È una requisitoria implacabile ma anche piena di tenerezza verso una madre che non c'è più, ma che è stata completamente interiorizzata. Il progetto mostruoso di vivere la vita che la madre non è riuscita a vivere nasconde il desiderio legittimo di essere finalmente vista dalla madre. Un dialogo impossibile in una dolorosa ricerca di sé attraverso la scrittura che salva la narratrice svelandone al contempo il passato. Un esercizio coraggioso su un tema universale, che non scade nella retorica, mai didascalico e commovente».

Elisa Botticella nasce a Torino il 16 ottobre 1985. Si laurea in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Torino e successivamente consegue il diploma presso la Scuola Holden di Torino, specializzandosi in giornalismo narrativo. Concluso il percorso di studi, collabora come storyteller con il Team per la Trasformazione Digitale e con Mirandola Comunicazione. Docente per l'USR Piemonte, per il Master in Comunicazione Politica del Sole 24 ORE e per l'Accademia di Comunicazione di Milano. Attualmente collabora con la casa editrice EDT di Torino. Con *Una donna lo deve fare*, ha vinto il Premio Sezione Speciale Donne Italiane della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, con la seguente motivazione: «Per la capacità di raccontare una realtà di violenza, disagio e discriminazione della protagonista rom con prospettiva critica e senza essere didascalico. Per la rappresentazione consapevole di stereotipi e pregiudizi diffusi che sostanziano la violenza dentro e fuori il campo. Per la qualità evocativa del desiderio e delle aspirazioni artistiche e di studio che non sono rese possibili dai condizionamenti identitari di appartenenza e dalle condizioni materiali. È un racconto che lascia una

sensazione di freddo nelle ossa, è la storia di una irriducibile discriminazione raccontata con uno stile piano, grigio, senza enfasi, con parole quotidiane e familiari che rendono ancora più desolante la vicenda. Limpido e implacabile».

Bahar Heidarzade nasce nel 1981 a Tehran, Iran. Laureatasi in Pittura all'Università d'Arte di Tehran, nel 2006 lascia l'Iran per continuare i suoi studi e seguire la sua strada intrecciata all'arte. Nel 2013 si trasferisce in Italia e studia Pittura all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, dove nel 2016 consegue la Laurea Triennale in Pittura, iscrivendosi poi al Biennio Specialistico. Definisce il contenuto delle sue opere ambiguo, descrivendo il suo processo creativo come una sensazione visiva che si sviluppa prima nella sua mente, per poi prendere forma attraverso un gesto. Nel suo lavoro ha approfondito e realizzato numerose opere inerenti al ruolo della donna in culture diverse, alle migrazioni e al legame fra arte e natura. Ha espresso la sua poetica anche attraverso installazioni, fotografie e performance.

La sua fotografia, *Parlo con te*, ha vinto il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, con la seguente motivazione: «Opera di immediato e profondo impatto emotivo, porta in sé molti temi e interrogativi ancora aperti, primo fra tutti l'identità femminile che appare come frammentata, confusa fra altri volti (o maschere?) a loro volta inquietanti e indefiniti. La commistione di stoffe, tessuti, calchi di volti e mani come abbandonati su una sabbia color terra rende la scena ancora più drammatica, specialmente perché l'unico volto definito e dotato di occhi emerge quasi spettrale dal centro dell'immagine, rivolgendosi direttamente allo spettatore. "Parlo con te" non è un invito, è molto di più: una richiesta di presenza, di partecipazione, di comprensione, mai così necessaria come in questo momento storico».

Andreea Luminita Dragomir nasce a Oradea, in Romania, il 5 giugno 1978 e vive in Italia da undici anni. È laureata in lingue all'Università Transilvania di Brasov, Facoltà di Filologia. Dopo vari corsi di formazione e dopo aver ottenuto la certificazione dell'italiano come lingua straniera livello quattro Cils-C2 dell'Università di Siena, nel 2011 completa un corso di formazione per mediatori culturali cominciando subito a lavorare in questo settore. Ha seguito i corsi di approfondimento Celi e i laboratori di scrittura della molto amata professoressa Gabriella Montone. Ha una grande passione per la cucina vegana e per la letteratura femminile. Scrive poesie e si dedica al volontariato. Il suo racconto *La casa senza sole* è pubblicato nell'antologia *Lingua Madre Duemilasedici – Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27).

Con *Un lascito*, ha vinto il Premio Speciale Slow Food-Terra Madre della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, con la seguente motivazione: «I lasciti non sono solo materiali, sono anche immateriali, impalpabili, e toccano le corde dell'anima. Tutte le vite si compongono di ricordi e questi mutano impercettibilmente con il passare del tempo. Ad Andreea Luminita Dragomir il merito di aver racchiuso, in poco spazio, un bellissimo patrimonio di profumi e sapori».

Anastassia Caterina Angioi nasce a Sassari il 28 aprile 1995. Metà sarda e metà bielorusa, si arruola nelle Forze Armate a diciassette anni come atleta professionista, dedicando la vita allo sport, all'arte, alla musica, e alla cura di tutto ciò che la circonda. Studente in psicologia, tra filosofia, scrittura e psicoanalisi, è alla costante ricerca del suo posto nel mondo. Il suo nome significa *resurrezione*, e ritiene che questa sia la parola che più ha caratterizzato la sua vita.

Il suo racconto, *Un posto nel mondo*, ha vinto il Premio Speciale Torino Film Festival della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, con la seguente motivazione: «*Un posto nel mondo* è un tentativo riuscito di scavare nei problemi profondi, non solo ambientali ma anche psicologici, legati all'integrazione in una nuova cultura. E del rischio di perdere completamente contatto con le proprie radici. Nell'esaminare questo percorso compiuto dalla protagonista, l'autrice tratteggia i momenti salienti della sua storia di esule volontaria, per amore, delle difficoltà incontrate, delle resistenze interiori ed esteriori, arrivando anche a sfiorare le diverse reazioni della seconda generazione di immigrati. E questi elementi, riscritti in forma narrativa, possono andare a comporre una sceneggiatura interessante».

Zhanna Stankovych nasce il 2 aprile 1971 a Svalijava, in Ucraina. Scrive da sempre in lingua russa racconti, poesie e testi di canzoni. La musica è un'altra delle sue passioni: si diploma nel 1989 come pianista e docente al conservatorio di Uzgorod. Vive a Roma da vent'anni, insegna pianoforte e ha due figli. Nel suo percorso artistico si è avvicinata anche alla fotografia, con le sue opere ha partecipato a numerose mostre in Italia e in Francia. Con *Quasi Paradiso* ha vinto il Premio Speciale Giuria Popolare della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

GLI INCIPIT DEI RACCONTI VINCITORI
XIV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE

La mia è una brutta storia. Brutta è la mia storia.

Mi chiamo Eniola. Sono nata il tredici settembre millenovecentonovantadue a Ijebu Ode in Nigeria.

Non avevo ancora due anni quel maledetto giorno in cui invano ho cercato la mia mamma, i contorni del suo volto, il suo profumo, il calore della sua voce.

Invano.

Non c'era più. Dissolta come bolla di sapone. Non avevo potuto seguirne la danza e intuirne la direzione.

Non so perché mamma avesse deciso di allontanarsi dalla famiglia. Certamente non era felice con mio padre, che beveva come una spugna.

Sono rimasta con mio padre, insieme a mia sorella e a mio fratello.

Volevo bene a mio padre.

TEMPESTA DENTRO DI ME

Eniola Odutuga

Nigeria

PRIMO PREMIO

"Sono nata con qualcosa di profondamente spezzato in me/ qualcosa che si mostra irreparabile/ un mostro che vive nel limbo/ che si fa presente sotto la mia pelle/ che tutto divora/ sino all'ultima fugace storia/ ogni briciolo di memoria/ di un tempo che più non mi appartiene/ e di diverse realtà confuse/ qualcosa in me che continua a spezzarsi/ che mi rende sbagliata/ senza incastro con anima alcuna/ a lenire i pezzi/ un miscuglio di solitudine e apatia/ a soffocare le asperità/ di una vita che non m'appartiene/ sono nata profondamente spezzata a metà/ due pezzi tra qui e lì/ con gli occhi affamati di illusioni/ un cuore pieno di taciti sogni/ parole che non si scrivono/ e l'Amore, che non mi cura/ ma trascina verso qualcosa/ che nemmeno percepisco"

Sono le parole che a mia sorpresa mi ritrovo a scrivere in un attacco di malsana poesia.

All'età di ventitré anni mi ritrovo all'improvviso di fronte alla porta dell'oblio, a cercare di comprendere come abbia fatto a non confrontarmi col mostro che viveva all'interno di me per tutto questo tempo.

TRA LE MANI DI UN NOME

Wafa El Antari

Marocco

SECONDO PREMIO – PREMIO CONSULTA FEMMINILE REGIONALE DEL PIEMONTE

Poco fa sei stata qui da me. Non credo di averti chiamata, ma sai, ultimamente urlo così tanto in silenzio che non mi rendo conto di stare strillando. Ho imparato da te a farlo e nessuno che non sia te riesce ad ascoltarmi.

So che c'eri. Non ti ho mai sentita così presente, e mi hai chiesto di scrivere di te. Per farlo dovrò passare attraverso me, perché scrivere di te è un passaggio.

Vorrei riuscire, ma so bene che non è un compito facile.

ORA CHE POSSO FARLO

Amàlia Lombarte del Castillo

Spagna

TERZO PREMIO

Arriva dal nulla e in un attimo riempie tutto il cielo.

È un banco di fuliggine nera e compatta che si muove dal campo verso la strada. L'odore di fumo è talmente forte che sembra andare tutto a fuoco e quando Maria esce dalla roulotte si deve mettere il braccio davanti alla faccia, per non respirare almeno i pezzi di cenere più grossi. È suo zio Kara che sta bruciando tutta quella immondizia: sacchetti di plastica, copertoni, vecchi mobili e un mucchio di stracci. Le solite cose. Gliele hanno date in città, perché loro lì quella roba non la vogliono e allora se le prende Kara, *qui*.

UNA DONNA LO DEVE FARE

Elisa Botticella

Italia

PREMIO SEZIONE SPECIALE DONNE ITALIANE

Ho pensato tante volte, a cosa potrei scriverti, amica mia, e cosa ti potrebbe piacere ricevere, come regalo della mia partenza per quell'isola lontana dal mondo che conosciamo. Non so se riuscirò a perdermi per ritrovarmi o, come diceva quella scrittrice italiana della quale ti avevo raccontato, ad "avere l'arte di perdersi per arrivare". So solo, che ho bisogno di respirare e sentire odori e profumi nuovi. Questa casa, questo paese mi soffocano, non solo fisicamente. Devo fare scorta d'aria, poi tornerò.

UN LASCITO

Andreea Luminita Dragomir

Romania

PREMIO SPECIALE SLOW FOOD-TERRA MADRE

Nascere è già abbastanza complicato e a volte sembra tutto.

Per conoscersi e ritrovarsi però non basta mai, è necessario rinascere più volte.

Morire invece, è sufficiente una volta sola.

Una storia di riflessione sociale a partire dal singolo, di aspirazione e di difficile accettazione di sé, di negazione del proprio io e di completa dedizione agli altri, di identificazione e assimilazione, di complicata relazione con l'alterità.

Impregnata di *malamore*. Avvolta dal *disamore*.

Lena è figlia del gelo, delle mele acerbe e dei lamponi.

UN POSTO NEL MONDO

Anastassia Caterina Angioi

Bielorussia

PREMIO SPECIALE TORINO FILM FESTIVAL

Non avrei mai immaginato di associare l'aria condizionata di un centro commerciale con qualcosa che appartenga al paradiso. Forse perché quando avevo i sogni, quelli puri, l'aria condizionata non esisteva ancora.

Manichini anoressici e pelati con lo sguardo fisso sui passanti fanno da guardia ad un negozio dal nome francese e dai colori pastello. Non è scontato entrarci a queste condizioni. Ma io, che sono dimagrita, e so anche perché, oggi sì, oggi entro. Respiro. Stacco un vestito dalle stampelle. Siamo solo in due: la commessa ed io. E i manichini.

Il camerino stretto, soldi e carta di credito nel portafoglio, l'aria condizionata. Un insieme che per un attimo fa quasi paradiso.

QUASI PARADISO

Zhanna Stankovych

Ucraina

PREMIO SPECIALE GIURIA POPOLARE

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

**RACCONTI FINALISTI 2019
XIV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE**

AUTRICI STRANIERE

Dosko Alena
El Antari Wafa
Lombarte del Castillo Amàlia
Odutuga Eniola con Gadaleta Maddalena
e Porcelli Graziamaria
Ózbekay Eda
Stankovych Zhanna
Uadiale Omotese Happy

RACCONTI

Tre donne
Tra le mani d'un nome
Ora che posso farlo
Tempesta dentro di me

Bulbus
Quasi paradiso
La mia storia

NAZIONI

Repubblica Ceca
Marocco
Spagna
Nigeria/Italia

Turchia/Germania
Ucraina
Nigeria

AUTRICI ITALIANE

Elisa Botticella
Caruso Beatrice
Ciafardoni Mariapaola

Una donna lo deve fare
Isabela
Siamo quelle del Becco Rosso

Italia
Italia
Italia

**RACCONTI SELEZIONATI PER LA PUBBLICAZIONE 2019
XIV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE**

AUTRICI STRANIERE

Angioi Anastassia Caterina
Ayyoub RaoanMah'd Mohammed
Cami Irida
Casa di Ramia - Gruppo di narrazione interculturale
Curiman Lorena Iuliana
Djofack Pelagie
Dosko Alena
Dragomir Andreea Luminita
El Antari Wafa
Ergas Marina
Fedulyeva Ekaterina
Fofana Goundo
Gruntovaia Alina
Guermah Yusra e Tonini Sara
Hamouyehy Saida
Hanachiuc Ramona
Hasalliu Megi e Kacbufi Alessia
Herradi Lamyaa
Hu Feng Mei
Hu Marina
Istituto Penale per i Minorenni di Pontremoli
Khandokar Shaheda
Kurti Besarta
Lazar Roxana
Lombarte del Castillo Amàlia
Luque Marcela
Madkour Aya
Meryem
Ndiongue Aida
Obas Success
Odotuga Eniola con Gadaleta Maddalena e Porcelli Graziamaria
Okungbowa Angela
Osayuki Odion
Osunde Precious
Özbakay Eda
Pellegrino Ramona
Quinonez Quispe Roxana Sadit
Railean Nicoleta
Ratner Blanca Marina
Salimata Tihote e Nucci Alessandra
Selmanaj Leba Ismete
Stankovych Zhanna
Stepanek Maria Luisa
Uadiale Omotese Happy

AUTRICI ITALIANE

Bertacche Marta
Botticella Elisa
Brignone Sow Monica
Bugni Ilaria
Caruso Beatrice
Casassa Antonella e le allieve del IC Alighieri-Kennedy
Ciafardoni Mariapaola
Criscione Flavia
Novelli Flavia
Topini Francesca con il Gruppo di lettura Biblioteca Don Milani
Virillo Caterina
Zucca Virginia

RACCONTI

Un posto nel mondo
Immagina
L'albanese volante
L'erbario di Ramia
Sapori dal mondo
Alla luce del sole
Tre donne
Un lascito
Tra le mani d'un nome
Brevi incontri
La lingua di suocera
Mi chiamo Fofana
Un morbido cactus
Il razzismo è una battaglia troppo grande
Un giorno andrò a Central Park
Appartenenze
Vita a forma di me
Ricordi disgiunti
Wendy: una ragazza disubbidiente
Il corno di antilope
Diverse ma uguali
Tanti anni fa
La signora Lidia
Scelgo la libertà
Ora che posso farlo
Pasta fritta
E svani la tristezza
Aereo di carta
Due in una
Conversazione sotto un albero di mango
Tempesta dentro di me
Mi chiamo Angela
La storia di Gloria
La strada di casa
Bulbus
Si prega di rispondere al questionario...
"Di dove sei?" Lettera al popolo italiano
Caro papà
Il distacco
Africa Experience
Tutto tranne il piacere
Quasi paradiso
Cuore di ghiaccio
La mia storia

L2
Una donna lo deve fare
Gayesiri
Biglietto di sola andata per la terra della felicità
Isabela
Cara Nambena
Siamo quelle del Becco Rosso
Conosciamoci
Vite (in)visibili di donne migranti
Leggendo Lingua Madre
Madri e figlie
La linea curva dell'orizzonte

NAZIONI

Bielorussia
Palestina/Giordania
Albania
Varie nazionalità
Romania
Camerun
Repubblica Ceca
Romania
Marocco
Israele
Russia
Mali
Russia
Marocco e Italia
Marocco
Romania
Albania
Marocco
Cina
Cina
Varie nazionalità
Bangladesh
Albania
Romania
Spagna
Argentina
Egitto
Turchia
Senegal
Nigeria
Nigeria e Italia
Nigeria
Nigeria
Nigeria
Turchia/Germania
Germania
Perù
Moldavia
Argentina
Costa d'Avorio/Italia
Albania
Ucraina
Canada
Nigeria

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

GIURIA

XIV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE

Cristina Bracchi

CIRSDe, Società Italiana delle Letterate

Gianna Cannì

Studiosa di Storia delle Scritture Femminili

Stefania Doglioli

Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile Torino

Aicha Fuamba e Sofia Teresa Bisi

Vincitrici XIII edizione Concorso Lingua Madre

Margherita Giacobino

Scrittrice

Nicola Lagioia

Direttore Editoriale Salone Internazionale del Libro di Torino

Rana Nahas

Associazione Alma Terra

Maria Paola Palladino

Coop. Viaggi Solidali

Antonella Parigi

Assessora alla Cultura e al Turismo Regione Piemonte

Maria Peano

Presidente Commissione Pari Opportunità Regione Piemonte

Cinzia Pecchio

Presidente Consulta Femminile Regionale del Piemonte

Luisa Ricaldone

Presidente Società Italiana delle Letterate

Roberta Vasario

Scuola Holden Torino

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

FOTOGRAFIE XIV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE
PREMIO FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

AUTRICI STARNIERE

Bebereche Corina Sofia
Cagnazzo Federica e Lettenegus Zerezgi
Tesfasilassie
Cohal Boc Corina
Curagu Gabriela
D'Elia Claudia e Ella Goulia, Njinyi Immaculate
e Njomago Mipo Georgie
De Oliveira Freitas Margarida
Greco Mina e Njomago Mipo Georgie
Heidarzade Bahar
Hu Feng Mei
Kondakova Lyudmyla
Lombrana de los Rios Maria José
Madkour Aya
Mendoza Márquez Madeleyn Eugenia
Marangio Enrica e Zeneb Sherf Toure
Païu Sorina
Peschau Karin e Faith Elhabor Sandra
Radoi Ana-Maria Iulia
Radovix Elena
Šeböková Vannini Michaela
Sosnovskaya Olga
Zivkovic Jelena

TITOLI

Il migrante del 2018
Trova l'intrusa

Riti di passaggio
La città è il riflesso di tante storie
Soleggiate

Luci di speranza per un domani migliore nelle nostre città
Orecchiette e pizzicarieddhri
Parlo con te
L'importante è non mollare
Gli avvocati dell'universo
Lecture intrecciate a filet
Sogni residui e pensieri nascenti nella mia aiba
Una donna, tante storie
Taglia e cucì
La somma di due metà equivale sempre a un intero?
(Senza titolo)
Il sorriso di un angelo
Transiti
Il punto di vista
Il mio corpo che cambia
Restiamo umani

NAZIONI

Romania
Varie Nazionalità

Romania
Moldavia
Varie Nazionalità

Brasile
Varie Nazionalità
Iran
Cina
Ucraina
Spagna
Egitto
Colombia
Varie Nazionalità
Romania
Germania e Nigeria
Romania
Italia/Francia
Slovacchia
Russia
Serbia

AUTRICI ITALIANE

Amanti Cinzia
Arso Annarita
Benone Isabella
Bracciale Paola
Braione Maribel
Cagnotto Alessia e Irene di Fabio
Cardinale Mariella
Distefano Maria Concetta
Franza Anna
Greco Angelina
Li Pira Silvana
Locorotondo Giovanna
Maggio Maria Rosaria
Marangio Marta
Mazzotta Tiziana
Melone Marianna
Mingolla Tiziana
Mita Tiziana
Nucci Alessandra
Orsini Chiara
Piacentini Clara
Pinto Maria Grazia
Pizzol Giacomini Michela
Ragusa Marilena
Rao Federica
Rossi Daniela
Stredda Ivana
Strabone Roberta
Storto Rosa Gaggini
Varetto Dede

Yes, I am citizen
Inside out
Tagli e ritagli
Prego, favorisca i documenti
Non servono parole
Barchette
I fili della speranza
Defending your faith?
Il mio nome
Il TG delle 20.00
Contentori di anime
The Blues Brothers
Il mare che ci piace
Un calcio al razzismo
Pure Air
Ciak si gira
Imbiancamenti
Colorfull
(Senza titolo)
Abbracci
Lo sguardo
Il riposo del guerriero
Sguardi
La diga
Happy birthday
Tu, io. Sotto lo stesso cielo, sulla stessa terra
Islands
Diversamente uguali
Verso Samarcanda (Uzbekistan)
Una scelta

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

PROGRAMMA CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE 2019

ARENA PIEMONTE (Padiglione 2)

Giovedì 9 maggio

Ore 17.30 **LAVORO, DONNE, DENARO
NUOVE NARRAZIONI**

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Con: Cristina Bracchi, Cristina Giudice, Luisa Fernanda Guevara, Luisa Ricaldone

Moderata: Daniela Finocchi

Quali sono le forme narrative privilegiate per raccontare le donne al lavoro, quali i passaggi storici e generazionali, la rivoluzione delle gerarchie, le nuove forme di occupazione e di schiavitù che rimettono violentemente al centro del mercato e dello sfruttamento le donne e i loro corpi? Le storie del sé possono essere di aiuto nel decifrare una realtà in continua trasformazione, tra simbolico e rappresentazione, per costruire genealogie e per interrogare la tradizione al fine di individuare modalità che indirizzino verso possibili alternative. Se ne parlerà con **Luisa Ricaldone**, Presidente della Società italiana delle Letterate, **Cristina Bracchi**, socia SIL e parte del CIRSDe, **Cristina Giudice**, docente dell'Accademia Albertina di Torino, **Luisa Fernanda Guevara**, autrice del Concorso Lingua Madre e psicologa, co-fondatrice di "Psicologi meticci".

Moderata **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

Venerdì 10 maggio

Ore 16.00 **DONNE, SCRITTURE, LINGUAGGI
L'ITALIANO E I SUOI SCONFINAMENTI**

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Con: Carlo Bajetta, Enisa Bukvic, Luisa Giacoma, Betina Lilian Prenz

Introduce: Daniela Finocchi

La lingua italiana quale occasione d'incontro, reciprocità, condivisione. La scelta, da parte di donne straniere, di scrivere nella lingua del paese ospitante è complessa, frutto della negoziazione che si muove in un territorio simbolico, come quello geografico, diviso e talvolta lacerato tra due o più appartenenze. Ma l'italiano è anche la quarta lingua più studiata al mondo e un tempo è stata scelta da note donne di potere per le proprie relazioni diplomatiche. Questo e molto altro si potrà scoprire con **Carlo Bajetta**, docente dell'Università della Valle d'Aosta, autore del libro *Elizabeth I's italian letters* (Palgrave Macmillan) in dialogo con le scrittrici **Enisa Bukvic** *Il coraggio e la follia* (Infinito Edizioni) e **Betina Lilian Prenz** *Un sospiro di sollievo* (Baldini & Castoldi), entrambe autrici del Concorso Lingua Madre, che hanno scelto di raccontare e raccontarsi in italiano. A condurre l'incontro la linguista e lessicografa **Luisa Giacoma**, Università della Valle d'Aosta.

Sabato 11 maggio

Ore 14.00 **CUCINE VICINE
DONNE, CIBO, IMMAGINARI**

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Con: Eleonora Diana, Alice Drago, Marcela Luque, Giusi Sammartino, Giulietta Vacis

Moderata: Daniela Finocchi

Attraverso il rapporto cibo/donne passano costumi, antropologie, relazioni, tradizioni, memorie, dissidi, fenomeni migratori, insomma la vita e i movimenti che la caratterizzano. Cibo, ambiente, migrazioni, non sono più un semplice sfondo per le storie, bensì influiscono sulle trame e sui personaggi, divenendo spazio di significato, generando traiettorie narrative del tutto nuove. Se ne parlerà con **Marcela Luque**, autrice del Concorso Lingua Madre, e **Giusi Sammartino** che nel libro *Siamo Qui* (Bordeaux Edizioni) ha raccolto testimonianze di donne straniere che si sono realizzate professionalmente, molte delle quali nel settore alimentare. **Eleonora Diana**, **Alice Drago** e **Giulietta Vacis** presenteranno quindi la web serie *Cucine Vicine*, che ha vinto il bando Under 35 Digital Video Contest di Film Commission Torino Piemonte e che coinvolge le autrici straniere del Concorso Lingua Madre attraverso una nuova modalità che fonde documentario e animazione.

Moderata **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

Lunedì 13 maggio

Ore 13.30

PREMIAZIONE

XIV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Consegna i premi: **Marcela Luque** (vincitrice 2018)

Intervengono: **Assessore alla Cultura e al Turismo Regione Piemonte, Giulio Biino, Maurizia Rebola, Nicola Lagioia**, le **Rappresentanze diplomatiche** dei paesi d'origine delle vincitrici e i **Sindaci** delle città di residenza in Italia.

Conduce: **Daniela Finocchi**

Lecture: **Nunzia Scarlato**

Le **autrici vincitrici**, nello spirito di scambio e relazione promosso dal Concorso, si alternano sul palco accompagnate dai **Sindaci** delle città italiane di residenza e dalle **Rappresentanze diplomatiche** dei Paesi d'origine.

Con loro, le autrici straniere e italiane dei racconti selezionati per la pubblicazione nell'antologia *Lingua Madre Duemiladiciannove-Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni Seb27) e delle fotografie selezionate per la mostra fotografica del Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Conduce **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

GLI ALTRI INCONTRI AL SALONE OFF

Giovedì 9 maggio

Ore 17.30

CROCEVIE

RIVOLUZIONI, INCROCI, MIGRAZIONI

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Biblioteca civica Dietrich Bonhoeffer - Corso Corsica 55 – Torino

Un viaggio a ritroso nel passato, svela la storia di un popolo che lottò per la propria indipendenza. **Daniele Comberiat**, docente dell'Université Paul-Valéry di Montpellier, presenta il suo nuovo libro *Colpo di stato nella San Marino rossa* (Besa editrice) in dialogo con **Luisa Giacom**, docente dell'Università della Valle D'Aosta. Un'occasione per presentare anche il nuovo numero di «Crocevia» (Besa editrice), la rivista dedicata a scritture straniere, migranti e di viaggio di cui è direttore. Il semestrale ospita, infatti, una sezione dedicata al Concorso Lingua Madre e alle sue autrici che contribuiscono con testimonianze e racconti.

Venerdì 10 maggio

Ore 10.00

O CÃO E O CURUMIM

MITI, LEGGENDE, LINGUE, TRADIZIONI INDIGENE

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Biblioteca civica Natalia Ginzburg – Via Cesare Lombroso 16 – Torino

“Mi piace l'arte, prima di tutto. L'arte m'incanta, l'arte m'incomoda, l'arte mi muove e mi commuove” scrive **Cristino Wapichana**, autore per ragazzi, vincitore nel 2018 del prestigioso premio Jabuti in Brasile e del premio Peter Pan dell'International Board on Books for Young People in Svezia con *A Boca da Noite* (Zit Editore). I suoi testi “leggono” la natura ed è in questo modo differente di guardare l'esistenza che risiede la qualità della letteratura indigena. Il movimento degli scrittori indigeni brasiliani inizia negli anni Novanta, per contrastare la marginalizzazione cui erano stati costretti gli indios dall'imposizione della cultura “dell'uomo bianco”. Un linguaggio proprio e originale, che fa uso sistematico del plurale per parlare di diversità etniche, di esseri solidali che condividono ciò che posseggono, di uomini che rispettano l'habitat come in *O cão e o curumim* (Melhoramentos). Letteratura preziosa perché ci restituisce ciò che nella letteratura classica occidentale, si è perso. Se ne parlerà con **Loretta Emiri**, autrice del Concorso Lingua Madre, scrittrice e studiosa che ha vissuto per gran parte della sua vita con gli indios Yanomami. Modera l'incontro **Adriana Ansaldo**, formatrice e insegnante.



XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO ANNULLO FILATELICO 14 ANNI DEL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE

Il consueto annullo postale celebrativo realizzato da **Poste Italiane** in occasione delle manifestazioni collegate al Salone Internazionale del Libro di Torino offrirà quest'anno particolare motivo di interesse a filatelici e lettori.

L'annullo postale, che con la traccia inchiostata di un timbro consegnerà al ricordo di collezionisti e visitatori un pregevole souvenir della kermesse, è infatti dedicato alla **XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, destinato alle donne straniere residenti in Italia (con una sezione dedicata alle donne italiane) ideato da Daniela Finocchi e progetto permanente di Regione Piemonte e Salone Internazionale del Libro di Torino, che opera sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura (Cepell) con il patrocinio di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale, We Women for Expo.

L'annullo sarà disponibile da giovedì 9 maggio 2019 al Salone Internazionale del Libro Pad. 2 (Torino – Lingotto Fiere – Via Nizza 280), **dalle 10.00 alle 16.00**. Con l'annullo, sarà timbrata tutta la corrispondenza in partenza presentata direttamente allo sportello, nonché cartoline o biglietti celebrativi emessi in ricordo della manifestazione e del Concorso regolarmente affrancati.

L'annullo della manifestazione sarà quindi disponibile presso lo Spazio Filatelia di Poste Italiane, in via Alfieri 10 a Torino – dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 sino alle ore 13.35 e il sabato dalle ore 8.20 sino alle ore 12.35 – insieme alle più recenti emissioni di francobolli, con tematiche attinenti alla manifestazione, e ai tradizionali prodotti filatelici: folder, pubblicazioni filateliche, cartoline, buste primo giorno, libri e raccoglitori per collezionisti.

Torino, maggio 2019

REGIONE PIEMONTE • SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO
indicono il

XV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE

**Lingua
Madre.**



Racconti di donne straniere in Italia

Sotto gli auspici di:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Con il patrocinio di:



Rappresentanza in Italia
della Commissione Europea



PUBBLICITÀ
PROGRESSO
Fondazione per la
Cittadinanza Sociale



we
www.womenforexpo.it

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la cultura e si avvale dei patrocini di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso e We Women for Expo.

Il Concorso è diretto a tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia che, utilizzando la nuova lingua d'arrivo (cioè l'italiano), vogliono approfondire il rapporto tra identità, radici e il mondo "altro".

Il Concorso vuole essere un esempio significativo delle interazioni che stanno ridisegnando la mappa culturale del nuovo millennio e testimoniare la ricchezza, la tensione conoscitiva ed espressiva delle donne provenienti da "altri" Paesi. Una sezione speciale è dedicata alle donne italiane che vogliono farsi tramite di queste culture diverse, raccontando storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità.

Le opere selezionate saranno pubblicate in un libro che verrà presentato nell'edizione 2020 del Salone Internazionale del Libro di Torino.

GLI ELABORATI DOVRANNO ESSERE INVIATI ENTRO IL
15 DICEMBRE 2019 A:

**Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro**

INFORMAZIONI

**Concorso letterario nazionale
Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it
www.concorsolinguamadre.it**

anche su:    

Sviluppo progetto e Ufficio stampa
Daniela Finocchi
Via Coazze 28 - 10138 Torino
tel/fax 011 447 62 83 - Cell. 3474592117
d.finocchi@concorsolinguamadre.it

Art.1 Sono ammesse al "Concorso letterario nazionale Lingua Madre" dell'anno 2019/2020, tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia, anche di seconda o terza generazione, che desiderino esprimere e approfondire il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il paese che le ospita, cioè l'Italia. Sono ammesse altresì tutte le donne italiane che vogliono raccontare storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità.

Art.2 Il titolo del concorso è "Lingua Madre", sviluppato in due sezioni:

- Le donne straniere raccontano
- Le donne italiane raccontano le donne straniere

Art.3 Le opere corredate di titolo, di lunghezza non superiore alle 5 cartelle (9 mila battute circa), devono essere inviate **entro il 15/12/19**, (fa fede la data del timbro postale) insieme a nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, recapito telefonico, all'indirizzo e-mail: info@concorsolinguamadre.it oppure per posta a:

**Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427**

Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro

Art.4 Ogni concorrente può partecipare - da sola, in coppia o in gruppo - con un solo racconto inedito, da presentare in tre copie, stampate o scritte a mano in stampatello. Su tutte le copie devono essere riportati: nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, recapito telefonico, e-mail e nazionalità. Gli elaborati inviati non verranno restituiti.

Art.5 Si richiede di scrivere in italiano, perché l'Italia è il paese di residenza e il luogo dove il Concorso è bandito ma è consentita, anzi incoraggiata, la collaborazione tra donne straniere e donne italiane nel caso l'uso della lingua italiana scritta presenti delle difficoltà. Tutto questo nello spirito della valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale: assistenza non è affatto perdita sul piano identitario, al contrario è proprio nella relazione che l'identità si afferma in modo positivo e non preclusivo.

Art.6 La giuria, le cui decisioni sono inappellabili, è composta da scrittrici/tori, giornaliste/i, rappresentanti politiche/ci e studiose del pensiero femminile.

Art.7 Premi. Le prime tre classificate della sezione *Le Donne Straniere Raccontano* più una della sezione *Le Donne Italiane Raccontano le Donne Straniere* si aggiudicheranno un premio in denaro: 1° classificata 1000 euro, 2° classificata 500 euro **Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte**, 3° classificata 400 euro, premio Sezione Speciale Donne Italiane Raccontano le Donne Straniere 400 euro; un diploma e la partecipazione alla premiazione durante il Salone Internazionale del Libro di Torino 2020. Saranno inoltre coinvolte in attività e presentazioni a discrezione del Concorso.

Art.8 Premio speciale SlowFood-Terra Madre. Un ulteriore premio offerto da Slow Food-Terra Madre, consistente nella pubblicazione on-line sui loro siti e in un ingresso gratuito al Salone del Gusto o Cheese, verrà assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente ispirato ai temi legati al cibo ed alla sua produzione, tra quelli selezionati dalla giuria del Concorso (maggiori informazioni su www.slowfood.it • www.terramadre.info).

Art.9 Premio speciale Torino Film Festival. Un ulteriore premio consistente nell'abbonamento gratuito a Torino Film Festival 2020 con soggiorno di due notti offerto da Torino Film Festival, verrà assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente adatto ad essere trasposto in sceneggiatura cinematografica, tra quelli selezionati dalla giuria del Concorso.

Art.10 Premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Un ulteriore premio verrà offerto dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Sono ammesse tutte le donne straniere residenti in Italia, che desiderino esprimere, con un unico scatto fotografico, il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il paese che le ospita, cioè l'Italia. Sono ammesse anche tutte le donne italiane che vogliono rappresentare con uno scatto fotografico le storie di donne straniere. Le fotografie, in alta risoluzione e corredate di titolo, dovranno essere inviate entro il 15 dicembre 2019 su supporto digitale alla casella postale del Concorso oppure tramite e-mail a info@concorsolinguamadre.it. Le immagini saranno sottoposte alla valutazione di una giuria di esperti designata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: gli scatti selezionati saranno esposti nel corso di una mostra nell'autunno 2020. Inoltre, la giuria attribuirà un Premio allo scatto migliore. Le autrici potranno concorrere sia con una fotografia sia con fotografia e racconto (come da art.1).

Art.11 Premio speciale Giuria Popolare. I dieci racconti finalisti saranno consultabili e potranno essere votati sul sito del Salone del Libro www.salonelibro.it, entro il 30/04/2020. L'autrice del racconto più votato dai lettori riceverà in premio alcune prestigiose pubblicazioni artistiche. Fra tutti coloro che parteciperanno alla votazione, verrà estratto un nome a sorte che riceverà in premio i libri del Concorso Lingua Madre e l'ingresso gratuito al Salone del Libro.

Art.12 Tutti i testi selezionati saranno proposti per la pubblicazione in un libro edito nel corso del 2020, di cui sarà assegnata copia alle autrici.

Art.13 Le concorrenti accettano l'eventuale revisione editoriale del testo e rinunciano al diritto economico d'autore. La proprietà letteraria sarà del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

Art.14 Alle vincitrici e alle autrici delle opere selezionate sarà inviata comunicazione dell'esito del concorso entro il 30/04/2020 e contestualmente sarà indicata la data e il luogo della cerimonia di premiazione.

Art.15 Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Generale sulla protezione dei dati UE 2016/679 è possibile consultare la Privacy Policy al link <http://concorsolinguamadre.it/privacy-policy/>

Art.16 La partecipazione al Concorso comporta l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando. La non accettazione, anche di una sola di queste, annulla la partecipazione al Concorso.

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

PROGRAMMA CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE 2019

GIOVEDÌ 9 MAGGIO

Ore 17.30

Lingotto Fiere - Arena Piemonte
(Padiglione 2)

**LAVORO, DONNE, DENARO
NUOVE NARRAZIONI**

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Quali sono le forme narrative privilegiate per raccontare le donne al lavoro, quali i passaggi storici e generazionali, la rivoluzione delle gerarchie, le nuove forme di occupazione e di schiavitù che rimettono violentemente al centro del mercato e dello sfruttamento le donne e i loro corpi? Le storie del sé possono essere di aiuto nel decifrare una realtà in continua trasformazione, tra simbolico e rappresentazione, per costruire genealogie e per interrogare la tradizione al fine di individuare modalità che indirizzino verso possibili alternative. Se ne parlerà con Luisa Ricaldone, Presidente della Società italiana delle Letterate, Cristina Bracchi, socia SIL e parte del CIRSDe, Cristina Giudice, docente dell'Accademia Albertina di Torino, Luisa Fernanda Guevara, autrice del Concorso Lingua Madre e psicologa, co-fondatrice di "Psicologi meticci".

Modera Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

Intervengono:

Cristina Bracchi, CIRSDe e Società italiana delle Letterate

Cristina Giudice, Docente Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Luisa Fernanda Guevara, Psicologa e autrice Concorso Lingua Madre

Luisa Ricaldone, Presidente Società italiana delle Letterate

Modera:

Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

SALONE OFF

PROGRAMMA CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE 2019

GIOVEDÌ 9 MAGGIO

Ore 17.30

Biblioteca civica Dietrich Bonhoeffer - Corso Corsica 55 – Torino

CROCEVIE

RIVOLUZIONI, INCROCI, MIGRAZIONI

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Un viaggio a ritroso nel passato, svela la storia di un popolo che lottò per la propria indipendenza. Daniele Comberiat, docente dell'Université Paul-Valéry di Montpellier, presenta il suo nuovo libro *Colpo di stato nella San Marino rossa* (Besa editrice) in dialogo con Luisa Giacoma, docente dell'Università della Valle D'Aosta. Un'occasione per presentare anche il nuovo numero di «Crocevia» (Besa editrice), la rivista dedicata a scritture straniere, migranti e di viaggio di cui è direttore. Il semestrale ospita, infatti, una sezione dedicata al Concorso Lingua Madre e alle sue autrici che contribuiscono con testimonianze e racconti.

Intervengono:

Daniele Comberiat, scrittore, docente, direttore rivista «Crocevia»

Luisa Giacoma, linguista e lessicologa, Università della Valle d'Aosta

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

SALONE OFF

PROGRAMMA CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE 2019

VENERDÌ 10 MAGGIO

Ore 10.00

Biblioteca civica Natalia Ginzburg – Via Cesare Lombroso 16 – Torino

O CÃO E O CURUMIM
MITI, LEGGENDE, LINGUE, TRADIZIONI INDIGENE
a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

“Mi piace l’arte, prima di tutto. L’arte m’incanta, l’arte m’incomoda, l’arte mi muove e mi commuove” scrive Cristino Wapichana, autore per ragazzi, vincitore nel 2018 del prestigioso premio Jabuti in Brasile e del premio Peter Pan dell’International Board on Books for Young People in Svezia con *A Boca da Noite* (Zit Editore). I suoi testi “leggono” la natura ed è in questo modo differente di guardare l’esistenza che risiede la qualità della letteratura indigena. Il movimento degli scrittori indigeni brasiliani inizia negli anni Novanta, per contrastare la marginalizzazione cui erano stati costretti gli indios dall’imposizione della cultura “dell’uomo bianco”. Un linguaggio proprio e originale, che fa uso sistematico del plurale per parlare di diversità etniche, di esseri solidali che condividono ciò che posseggono, di uomini che rispettano l’habitat come in *O cão e o curumim* (Melhoramentos). Letteratura preziosa perché ci restituisce ciò che nella letteratura classica occidentale, si è perso. Se ne parlerà con Loretta Emiri, autrice del Concorso Lingua Madre, scrittrice e studiosa che ha vissuto per gran parte della sua vita con gli indios Yanomami. Modera l’incontro Adriana Ansaldi, formatrice e insegnante.

Intervengono:

Adriana Ansaldi, insegnante

Loretta Emiri, autrice CLM, scrittrice

Cristino Wapichana, scrittore

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

PROGRAMMA CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE 2019

VENERDÌ 10 MAGGIO

Ore 16.00

Lingotto Fiere - Arena Piemonte

(Padiglione 2)

DONNE, SCRITTURE, LINGUAGGI
L'ITALIANO E I SUOI SCONFINAMENTI

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

La lingua italiana quale occasione d'incontro, reciprocità, condivisione. La scelta, da parte di donne straniere, di scrivere nella lingua del paese ospitante è complessa, frutto della negoziazione che si muove in un territorio simbolico, come quello geografico, diviso e talvolta lacerato tra due o più appartenenze. Ma l'italiano è anche la quarta lingua più studiata al mondo e un tempo è stata scelta da note donne di potere per le proprie relazioni diplomatiche. Questo e molto altro si potrà scoprire con Carlo Bajetta, docente dell'Università della Valle d'Aosta, autore del libro *Elizabeth I's italian letters* (Palgrave Macmillan) in dialogo con le scrittrici Enisa Bukvic *Il coraggio e la follia* (Infinito Edizioni) e Betina Lilian Prenz *Un sospiro di sollievo* (Baldini & Castoldi), entrambe autrici del Concorso Lingua Madre, che hanno scelto di raccontare e raccontarsi in italiano. A condurre l'incontro la linguista e lessicografa Luisa Giacoma, Università della Valle d'Aosta.

Intervengono:

Carlo Bajetta, Università della Valle d'Aosta

Enisa Bukvic, scrittrice e autrice del Concorso Lingua Madre

Luisa Giacoma, linguista e lessicografa, Università della Valle d'Aosta

Betina Lilian Prenz, scrittrice e autrice del Concorso Lingua Madre

Introduce:

Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

PROGRAMMA CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE 2019

SABATO 11 MAGGIO

Ore 14.00

**Lingotto Fiere - Arena Piemonte
(Padiglione 2)**

CUCINE VICINE

DONNE, CIBO, IMMAGINARI

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Attraverso il rapporto cibo/donne passano costumi, antropologie, relazioni, tradizioni, memorie, dissidi, fenomeni migratori, insomma la vita e i movimenti che la caratterizzano. Cibo, ambiente, migrazioni, non sono più un semplice sfondo per le storie, bensì influiscono sulle trame e sui personaggi, divenendo spazio di significato, generando traiettorie narrative del tutto nuove. Se ne parlerà con Marcela Luque, autrice del Concorso Lingua Madre, e Giusi Sammartino che nel libro *Siamo Qui* (Bordeaux Edizioni) ha raccolto testimonianze di donne straniere che si sono realizzate professionalmente, molte delle quali nel settore alimentare. Eleonora Diana, Alice Drago e Giulietta Vacis presenteranno quindi la web serie *Cucine Vicine*, che ha vinto il bando Under 35 Digital Video Contest di Film Commission Torino Piemonte e che coinvolge le autrici straniere del Concorso Lingua Madre attraverso una nuova modalità che fonde documentario e animazione.

Modererà Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

Intervengono:

Eleonora Diana, Epica Film

Alice Drago, Epica Film

Marcela Luque, autrice Concorso Lingua Madre

Giusi Sammartino, scrittrice

Giulietta Vacis, Epica Film

Modererà:

Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

PROGRAMMA CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE 2019

LUNEDÌ 13 MAGGIO

Ore 13.30

Lingotto Fiere - Arena Piemonte

(Padiglione 2)

PREMIAZIONE

XIV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Le autrici vincitrici, nello spirito di scambio e relazione promosso dal Concorso, si alternano sul palco accompagnate dai Sindaci delle città italiane di residenza e dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi d'origine.

Con loro, le autrici straniere e italiane dei racconti selezionati per la pubblicazione nell'antologia *Lingua Madre Duemiladiciannove-Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni Seb27) e delle fotografie selezionate per la mostra fotografica del Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Conduce Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

Consegna i premi:

Marcela Luque, Vincitrice XIII edizione

Intervengono:

Assessora alla Cultura, Regione Piemonte

Giulio Biino, Presidente Fondazione Circolo dei lettori

Maurizia Rebola, Direttrice Fondazione Circolo dei lettori

Nicola Lagioia, Direttore editoriale Salone Internazionale del Libro di Torino

Conduce:

Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre

Lecture:

Nunzia Scarlato

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

PROGRAMMA CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE 2019

LUNEDÌ 13 MAGGIO

Ore 13.30

**Lingotto Fiere - Arena Piemonte
(Padiglione 2)**

PREMIAZIONE

XIV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE

a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Le autrici vincitrici, nello spirito di scambio e relazione promosso dal Concorso, si alternano sul palco accompagnate dai Sindaci delle città italiane di residenza e dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi d'origine.

Con loro, le autrici straniere e italiane dei racconti selezionati per la pubblicazione nell'antologia *Lingua Madre Duemiladiciannove-Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni Seb27) e delle fotografie selezionate per la mostra fotografica del Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Conduce Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

Consegna i premi:

Marcela Luque, Vincitrice XIII edizione

Intervengono:

Assessora alla Cultura, Regione Piemonte

Giulio Biino, Presidente Fondazione Circolo dei lettori

Maurizia Rebola, Direttrice Fondazione Circolo dei lettori

Nicola Lagioia, Direttore editoriale Salone Internazionale del Libro di Torino

Conduce:

Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre

Lecture:

Nunzia Scarlato

INI
SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO

#SALTO19 | SALONELIBRO.IT



**IL
GIOCO
DEL
MONDO**

MP 5

**9-13 MAGGIO 2019 // LINGOTTO FIERE
32° SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO**

Autore di *Invecchiare senza invecchiare* (Pacini)
Con Piero Bianucci e Giuseppe Poli

SALA ARANCIO

Qual è la situazione della piccola editoria in Piemonte e come si può approcciare l'evoluzione 4.0?

Risponde il Comitato Editori Piemonte
Con Katia Bernacci, Marino Olivieri
a cura di Comitato Editori Piemonte

ORE 17.30

ARENA BOOKSTOCK

Marta Losito e i Valespo

Autori di *#Nonostante* e *#Valespo* (Mondadori Electa)

Edoardo Esposito e Valerio Mazzei, in arte "Valespo", con Marta Losito e i suoi *#Nonostante*, si raccontano attraverso una *#livechallenge* che vi porta a scoprire il loro mondo fuori dalla rete.

SALA VIOLA

Andrea De Carlo

Tutta l'opera in audio
Lecture di Alessandro Parisè

Nell'anno del trentennale di *Due di due*, un incontro con Andrea De Carlo con lecture di alcuni estratti da *Treno di panna*, per celebrare l'uscita di tutta l'opera in formato audio per Audible in collaborazione esclusiva con La nave di Teseo.

SALA BLU

Lecture di Massimo Carlotto

A partire da *Noi. L'Europa di Laurent Gaudé* (Edizioni e/o)
Accompagnamento musicale di Maurizio Camardi

L'appello per un'Europa diversa di uno scrittore Premio Goncourt interpretato da uno dei più amati scrittori italiani.

SALA INTERNAZIONALE

Wytse Versteeg

Autrice di *Boy* (Scritturepura)
Con Paola Cereda e Giziana Vetrano
in collaborazione con *Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia*

Una madre alla ricerca della verità sul suicidio del figlio adottivo, nero e dall'identità sessuale incerta.

Con Bruno Borvari
Luca Regagnin, Giacomo Sartori
Modera Carlo Borgogno (Libreria Milton, Alba)
a cura di Miraggi

SALA BRONZO

Guido Andruetto

Autore di *Fratelli e compagni di cordata* (Corbaccio)
Con Enrico Martinet

SALA EL DORADO

Alla scoperta della Sicilia. A piedi

Con Davide Comunale, autore di *La magna via Francigena e Da Palermo a Messina per le montagne* (Terre di Mezzo), e Sergio Scaffidi
in collaborazione con Associazione Amici dei Cammini Francigeni di Sicilia e Terre di Mezzo Editore

SALA ATLANTIDE

Lezione di Nicoletta Costa, Anna Sarfatti, Daniela Pavone

A partire da *Parole appuntite, parole piumate* (Franco Cosimo Panini Editore)
in collaborazione con *Parole O_stili* e *Cepell* – Centro per il libro e la lettura

PRO

SALA MAGENTA

Cooperare per un'Europa delle culture

Interculturalismo, inclusione, legalità, sicurezza

SALA AVORIO

Marco Neirotti

Autore di *Ti ammazzerò stasera* (Golem)
Con Bruno Quaranta

ARENA ROBINSON

Bernardo Valli e Marco Damilano

Cosa resterà dell'Europa

SPAZIO MARCHE

Le Marche della fotografia

Con Angelo Ferracuti, Giovanni Marrozzini, Lorenzo Cicconi Massi, Simona Teoldi

ARENA PIEMONTE

Lavoro, donne, denaro

Nuove narrazioni

Con Cristina Bracchi, Cristina Giudice, Luisa Fernanda Guevara, Luisa Ricaldone
Modera Daniela Finocchi

a cura di Concorso letterario nazionale Lingua Madre

SALA DELLA POESIA

Pier Paolo Pasolini, Poesie a Casarsa. La ristampa anastatica

Con **Franco Zabagli**
Modera **Gian Mario Villalta**
a cura di **Centro Studi Pier Paolo Pasolini Casarsa, Ronzani editore**

SALA SUPERFESTIVAL

Una regione di Festival

Presentazione dell'offerta culturale di Festival e Premi letterari delle Marche
Con **Renato Claudio Minardi**

ARENA ROBINSON

Tullio Pericoli

Pennini, pennelli, penne
Con **Simonetta Fiori**

SPAZIO MARCHE

Nel segno di Olivetti

Con **Gioacchino Garofoli, Beniamino De' Liguori, Pietro Marcolini**
in collaborazione con **ISTAO - Istituto Adriano Olivetti**



SALA SHARJAH

Silenzio rumoroso

Con **Alia Al Shamsi e Marcella Terrusi**
Modera **Eman Mohamed**

SALA ROMANIA

Mircea Cărtărescu

Autore di *Il levante* (Volland)
Con **Marco Dotti, Bruno Mazzoni e Vanni Santoni**

ARENA PIEMONTE

Donne, scritture, linguaggi

L'italiano e i suoi sconfinamenti
Con **Carlo Bajetta** (*Elizabeth I's italian letters*, Palgrave Macmillan), **Enisa Bukvic** (*Il coraggio e la follia*, Infinito Edizioni), **Luisa Giacoma, Betina Lilian Prezn** (*Un sospiro di sollievo*, Baldini+Castoldi)
Introduce **Daniela Finocchi**
a cura di **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**

SALA ARANCIO

Giulia Manzi

Autrice di *La valutazione scolastica* (Il leone verde)
Con **Giulia Manzi, Lucia Iannuzzi, Anita Molino**
a cura di **Il leone verde Edizioni**



STAND CITTÀ DI TORINO E CITTÀ METROPOLITANA

European Master Games

Un'occasione per promuovere il territorio
Con il vicesindaco Città Metropolitana, **Fabrizio Benintendi, Bernardino Chia-
vola, Odilia Coccato, Marco Morello, Carlo Rista, Vladimir Polikarpenko**
a cura di **Città Metropolitana di Torino**

SAL
Vie

Il Vietnam e
Con **Antonio**
in collaboraz
Nelle parole
ha segnato la
americani pa

SAL
Ch

Con **Frances**
Mimmo Frat
zioni per dive
Modera **Davi**
Il fascismo è
la geografia

ARE
Da

Autore di *Un*
Con **Damian**
Non serve u
Come ci inse
è tutto possi

SAL
Ed

Autore di *Cu*
Con **Nadia T**
Una grande
e dalle parol

PLA
An

Il corpo e la p
Con **Laura P**
a cura di **por**
Una delle po
appassionat

SAL
Jo

Autore di *Mc*
Con **Paolo R**
Lei non ha ai
incontamina
suale e una p

CAF
Fre

Autore di *Lo*
Con **Gianluiq**
Un uomo di c
dello Strado
del Ristagno
singolo punt

di storia (il Mulino)
idari, Eugenio Tagliasacchi

a
dei libri per ragazzi

re e redattore a confronto

no Maggiulli (Adelphi) su *Il bagno di*
rdella e Maria Leonardi (nottetempo)

Alessandra Terni

e-fascinazione e la scrittura come tera-

GUIDO GORBINO

imali è testimone di una condizione di
ana dal mondo di oggi e da pensare con
o dell'autrice di *Le piccole persone*.

SALA SUPERFESTIVAL

Perché viaggiamo?

Lonely Planet UlisseFest, tre giorni in difesa di un atto vitale
Con **Sergio Bestente**, **Linda Cottino**, **Luca Iaccarino**, **Angelo Pittro**
a cura di **EDT**

ARENA ROBINSON

Carlo Ginzburg e Chiara Valerio

Strane coppie. Machiavelli, Pascal e altre sorprese

SPAZIO MARCHE

Due festival si incontrano

podenonelegge e Festival del Giallo di Senigallia

ARENA PIEMONTE

Cucine vicine

Donne, cibo, immaginari
Con **Eleonora Diana**, **Alice Drago**, **Marcela Luque**, **Giusi Sammartino** (*Siamo Qui*, Bordeaux Edizioni), **Giulietta Vacis**
Modera **Daniela Finocchi**
a cura di **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**

SALA ARGENTO

Enrica Ballarè

Curatrice di **Costantino Gilodi**. *Ingegnere e architetto a Torino e in Valsesia* (Centro Studi Piemontesi - Società Valsesiana di Cultura)
Con **Casimiro Debiaggi**, **Elena Gianasso**, **Gianluca Kannès**, **Enrico Moncalvo**, **Filippo Morgantini**, **Enrico Rizzetti**
a cura di **Centro Studi Piemontesi** in collaborazione con **Società Valsesiana di Cultura**

STAND CITTÀ DI TORINO E CITTÀ METROPOLITANA

Il gioco del Piano

La revisione del PRG tra burocrazia e paesaggio
Con l'Assessore all'Urbanistica Città di Torino ed **Elena Dellapiana**, **Andrea Longhi**, **Luisa Capotti**
Introduce e modera **Giuseppe Salvaggiulo**
a cura di **Assessorato all'Urbanistica Città di Torino**

ORE 14.15

LAB

LABORATORIO NATI PER LEGGERE - DA 2 ANNI

Manuela Mapelli

Lettura e attività a partire da *Ci vorrebbe* (Primavera Edizioni)
in collaborazione con **Area Onlus**

LAB

LABORATORIO LILLIPUT - DA 5 ANNI

Claudio Gobbetti e Diyana Nikolova

Attività di lettura a partire da *Il giardiniere dei sogni* (Sassi Editore)

LAB

LABORATORIO FANTASIA - PER TUTTI

LABirinti

Laboratorio d'arte per perdersi e ritrovarsi
Con **Anna Pironti** e **Paola Zanini**
a cura di **Dipartimento Educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**

ORE 13.30

SALA EL DORADO - DA 12 ANNI

Riccardo Gazzaniga

Autore di *Abbiamo toccato le stelle* (Rizzoli)
Con i ragazzi del gruppo di lettura **Nerofrizzante** (Milano)

SALA ATLANTIDE - DA 14 ANNI

Giovanni Dozzini

Autore di *E Baboucar guidava la fila* (minimum fax)
Con **Oscar Buonamano** e le ragazze e i ragazzi delle scuole di Conversazioni a Pescara

PRO

SALA PROFESSIONALE

Aperitivo

a cura di **Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Piemonte e Associazione Biblioteche oggi**

ARENA PIEMONTE

XIV Concorso Letterario Nazionale Lingua Madre

Premiazione
Con l'Assessora alla Cultura e al Turismo Regione Piemonte, **Giulio Biino, Nicola Lagioia, Maurizia Rebola**, le rappresentanze diplomatiche dei Paesi d'origine delle vincitrici e i sindaci delle città di residenza in Italia
Modera **Daniela Finocchi**
Lecture di **Nunzia Scarlato**
Consegna i premi **Marcela Luque** (vincitrice 2018)
a cura di **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**

SALA ARGENTO

Mutamenti - ambiente, paesaggi, architetture attraverso immagini di tre secoli

Con **Carlo Cerrato, Franco Correggia, Pierluigi Fresia, Marco Gorla, Franco Rabino, Vittorio Ravizza, Mario Renosio, Luigi Varbella**
a cura di **Fondazione Giovanni Gorla**

ORE 14.00

ARENA BOOKSTOCK

Comix Games, la finalissima

Atto finale del concorso nazionale di ludolinguistica
Con **Laura Panini, Angelo Melone, Federico Pace, Franco Barbolini, Silvia Stagi**
a cura di **Comix (Franco Cosimo Panini)**

In scena l'assieme alle 6 scuole qualificate. Si contendono il titolo gli studenti di Trento, Livorno, Sant'Agata De' Goti per le superiori, Castelveverde (CR), Roma e Cisternino (BR) per le medie.

SALA VIOLA

Crisi d'impresa e OCC

Con **Roberto Frascinelli, Luca Poma, Carlo Regis**
a cura di **Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino**
Un Paese composto da un tessuto produttivo di piccole e medie imprese con una forte necessità di controlli interni per prevenire e gestire in modo integrato i rischi. Una nuova normativa pone le basi per una gestione consapevole.
A seguire: conclusioni di **Luca Asvisio** (Ordine dei Commercialisti), **Giulio Biino** (Ordine dei Notai), **Michela Malerba** (Ordine degli Avvocati).

LUNEDÌ 13

PRO

PLAZA
Biblic

Un progetto di c
Con **Ernest Aba**
ze), **Benito Rial**
La Sapienza di f
tense)
Introduce **Maur**

CAFFÈ
Agat

Curatrice di **Le**
Con **Ernesto Di**
Un rifugio dell'
per l'aiutante d
Grande Guerra

SALA
Nadi

Omaggio a Ma
La scrittrice le
Montagnani, f
alle soglie del

SALA
Eug

Autrice di *Mia*
Con **Michela I**

SALA
Linc

Autore di *Tav*
Con **Ernesto f**

SALA
La p

Il ruolo del Te
Con **Maria Rc**
Modera **Patri**
a cura di **ANF**

SPA
Il R

Con **Claudio**

SAL
Un

La mia vita tr
Con **Carlo Al**
tore Editore)
a cura di **Ass**

STA
No

La Cittadinai
Con l'Assess
Bottiglieri, V
a cura di **Uff**
razione con i
nostre città

32°

TUTTI I COLORI DEL MONDO

SPAZIO PIEMONTE

PROGRAMMA INCONTRI



Introduzione

Il Salone Internazionale del Libro anche nel 2019 rappresenta uno dei momenti di punta dell'attività culturale della Regione Piemonte e per questa 32° edizione la presenza dell'Ente si caratterizza, oltre che nel sostegno per la realizzazione della manifestazione, anche per il rinnovato impegno nei confronti della lettura e della filiera del libro.

L'Arena Piemonte è anche per questa edizione la "casa" delle attività promosse dalla Regione Piemonte e dal Consiglio Regionale, all'interno del Padiglione 2: una programmazione che, con il titolo "Tutti i colori del mondo", rende evidenti al pubblico i contenuti affrontati nello stand istituzionale. Qui infatti prosegue la collaborazione con il Coordinamento Torino Pride con un ricco programma di eventi che si caratterizzerà per l'attenzione ai temi dell'attualità e dei diritti.

Nell'Arena Piemonte si potrà assistere ad una serie di appuntamenti tra cui Masters of Magic World Convention 2019, sull'arte di realizzare l'impossibile, ovvero su come trasformare una convention in un evento mediatico mondiale e CON TE | CON TEMPO | CONTEMPORANEO, in cui si ironizza e si gioca per comprendere l'arte contemporanea e conoscere i luoghi del Piemonte che coinvolgerà il pubblico dei visitatori del Salone.

Confermata inoltre la presenza all'interno della programmazione dei principali progetti legati alla promozione del sistema della lettura e del mondo dell'editoria locale curati e sostenuti dalla Regione Piemonte a partire dal programma Lingua Madre, dedicato al dialogo interculturale al Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi e giunto ormai alla XIV edizione.

Ritorna la finalissima di Incipit Offresi presentata da Neri Marcorè, con gli aspiranti scrittori arrivati alla fine di un campionato che si è svolto nel corso dell'anno, a cura di Regione Piemonte e Fondazione ECM-Biblioteca Archimede di Settimo Torinese.

Non manca, infine, la presenza istituzionale della Regione al ricco calendario di eventi organizzati per la kermesse. Sono diverse infatti le iniziative proposte dagli assessorati regionali e dal Consiglio regionale del Piemonte



A cura di: Salone del Libro, Regione Piemonte
In collaborazione con: Istituto Italiano di Cultura di Algeri
Interviene: Paola Caridi

Scrittore e giornalista algerino, autore tra i più noti di "thriller politico", il suo ultimo romanzo, 1994, ha vinto recentemente il premio Transfuge ed è entrato nella "top 10" dei polizieschi del 2018 di Le Monde. Al Salone racconta un luogo altamente simbolico, Algeri, e le generazioni di giovani che ne hanno attraversato le piazze.

Ore 16.30 Un arcobaleno di Emozioni: Giuseppina La Delfa dalla Presidenza di Famiglie Arcobaleno alla scrittura.

Storia di una mamma arcobaleno
A cura di: Coordinamento Torino Pride e Regione Piemonte
Intervengono: Alessandro Battaglia, Micaela Ghisleni

Ore 17.30 Lavoro, donne, denaro - Nuove narrazioni

A cura di: Concorso letterario nazionale Lingua Madre
Modera: Daniela Finocchi
Intervengono: Cristina Bracchi, Cristina Giudice, Luisa Fernanda Guevara, Luisa Ricaldone

Quali le forme narrative per raccontare le donne al lavoro, quali i passaggi storici e generazionali, le nuove forme di occupazione e di schiavitù che rimettono al centro del mercato e dello sfruttamento le donne e i loro corpi?

Ore 18.30 Passi stracciati

Incontro con Erri De Luca sul tema "Dal testo drammaturgico al testo letterario"
A cura di: Voglino Editrice
In collaborazione con: Assemblea Teatro, Centro di produzione teatrale
Intervengono: Erri De Luca, Gisella Bein, Cecilia Pratzzoli, Claudio Massarente, Renzo Sico, Cristiana Voglino
Attraverso la poetica di Erri De Luca, tra fotografia e teatro, una testimonianza di incontro coi reclusi in un ospedale psichiatrico in Bosnia dove la pazzia risulta essere più "normale" della guerra che si sta combattendo.

Arena Piemonte/Pad. 2

Giovedì 9 Maggio

Ore 11:00 Monferrato #storiedibellezzaStorie di musica danza e teatro
A cura di: Alexala

In collaborazione con: Consorzio Sistema Monferrato, Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, Enoteca Regionale di Acqui "Terme e Vino", Enti Locali e Associazioni Culturali della provincia di Alessandria e del Piemonte
Il Monferrato presenta i suoi eventi e beni culturali: musica, danza, teatro, la storia e le tradizioni di questo territorio, in gustoso abbinamento con il Dolcetto, nell'anno che celebra questo vino simbolo della vitivinicoltura piemontese.

Ore 12:00 Matteo Bandello

Autore di Aleramo e Adelasia, dal Novelliere (Scritturapura)
A cura di: Sistema Monferrato
In collaborazione con: Alexala
Interviene: Carlo Cerrato

In una grande storia d'amore, l'origine del Monferrato e di altri marchesati tra Piemonte e Liguria.

Ore 14:00 Le regole della disinformazione

A cura del: Consiglio regionale del Piemonte
In collaborazione con il: CORECOM

Intervengono: Alessandro De Cillis, Paolo Liguori, Filippo Lucci, Antonio Martusciello, Maurizio Molinari, Sergio Scamuzzi, Alberto Sinigaglia

La fruibilità delle notizie è in continua evoluzione. Il sottile confine tra vero e verosimile pone ai professionisti dell'informazione sfide sempre più complesse. La diffusione degli strumenti di comunicazione rende il verosimile virale e i lettori non accorti cedono alla tentazione di credere a ciò che appaga e rinforza il proprio orientamento. Giornalisti e istituzioni affrontano i nuovi scenari, dalla stampa al sistema radio televisivo e poi al web, senza soluzione di continuità.

Ore 15:30 Lingua Madre

Incontro con Adlène Meddi, Algeria
Generazione Algeri

Intervengono: Assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Piemonte, Luca Ballarini, TorinoStratosferica, Guido Harari fotografo
Regione N.1 Best in Travel 2019 per Lonely Planet come destinazione turistica è raccontata con una prospettiva orientata al futuro da Effetto Piemonte, un innovativo progetto di vision e di comunicazione.

Ore **Lingua Madre**

15.00 Incontro con: Kamel Daoud, Algeria

Autore di Zabor (La nave di Teseo)

A cura di: Salone del Libro, Regione Piemonte

Interviene: Alessia Coppola

In collaborazione con Regione Piemonte

Il secondo romanzo, già vincitore del Prix Méditerranée, di uno scrittore e giornalista che di recente ha raccontato dalle pagine di Le quotidiens d'Oran le proteste che hanno portato alla rinuncia alla candidatura da parte del presidente Bouteflika.

Ore **Donne, scritture, linguaggi - L'italiano e i suoi sconfinamenti**

16.00 A cura di: Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Introduce: Daniela Finocchi

Interviene: Carlo Bajetta (Elizabeth I's italian letters, Palgrave Macmillan).

Enisa Bukvic (Il coraggio e la follia, Infinito Edizioni), Luisa Giacomina, Betina

Liliana Prenz (Un sospiro di sollievo, Baldini & Castoldi)

La lingua italiana quale occasione d'incontro, reciprocità, condivisione. La scelta, da parte di donne straniere, di scrivere nella lingua del paese ospitante è complessa, talvolta lacerata tra due o più appartenenze.

Ore **Parlare per non dimenticare**

17.00 Il Treno della memoria. Dai libri ai fumetti: pagine della memoria.

A cura di: Treno della Memoria, Coordinamento Torino Pride e Regione Piemonte

Modera: Roberto Forte

Interviene: Doris Grozdanovičová sopravvissuta al campo di Terezín oggi caporedattrice della rivista Terezín.

Ore **Masters of Magic World Convention 2019**

18.30 A cura di: Walter Rolfo e Masters of Magic

In collaborazione con: Regione Piemonte

Intervengono: Walter Rolfo, Giulia Zurro

L'Arte di realizzare l'impossibile: come trasformare una convention in un evento mediatico mondiale. Di e con Walter Rolfo.

Venerdì 10 Maggio

Ore **Bulli a metà**

11.00 A cura del: Consiglio regionale del Piemonte

In collaborazione con: CORECOM e la Consulta regionale dei Giovani Modera: Alessandro De Cillis

Intervengono: Elena Ferrara, Filippo Lucci, Fabrizio Manca, Mario Morcellin
Bullismo e cyberbullismo affliggono le nuove generazioni digitali.

Il Comitato regionale per le Comunicazioni del Piemonte è in prima linea nel contrastare una piaga dilagante. Bulli a metà è la trasposizione teatrale del film autoprodotta da Davide Magna che diventa strumento per divulgare i principi di una sana e serena coesistenza e per insegnare che bulli e vittime sono ugualmente danneggiati.

Ore **La costruzione di un bel futuro**

12.00 È della bella gioventù, quella dei valori e della legalità

A cura del: Consiglio regionale del Piemonte

Intervengono: studenti vincitori del concorso Cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro (7^a Edizione) e Ambasciatrici e Ambasciatori del Consiglio regionale del Piemonte

L'evento coinvolge gli Istituti di istruzione superiore del Piemonte e prevede il conferimento del Sigillo agli Ambasciatori del Consiglio regionale del Piemonte (2^a Edizione) e la premiazione degli studenti che hanno partecipato al concorso Cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro (7^a Edizione).

Ore **Io gioco ma non azzardo**

13.00 Educazione e prevenzione: progetto Educazione alla Legalità Economica della Guardia di Finanza

A cura del: Consiglio regionale del Piemonte

In collaborazione con: la Guardia di Finanza Comando Regionale Piemonte Intervengono: Pasquale Amati, Arrigo Galvan

Illustrazione del ruolo e dei compiti della Guardia di Finanza a contrasto degli illeciti fiscali, della criminalità economico-finanziaria, del gioco illegale, della contraffazione, delle violazioni dei diritti d'autore nonché dell'uso e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Ore **Piemonte > Effetto | Destinazione**

14.00 A cura di: Regione Piemonte

In collaborazione con: Associazione Torino Stratosferica

Sabato 11 Maggio

Ore 10.30 **Concorso letterario "Racconti dal Piemonte"**

Racconti dal Piemonte 2019 (Historica Edizioni)

A cura di: Historica Edizioni

Interviene: Francesco Giubilei

Premiazione del concorso letterario "Racconti dal Piemonte" e dell'omonima antologia.

Ore 12.00 **Migranti - Tra accoglienza, respingimenti e protezione internazionale**

A cura di: Pietro Pintore Editore

Intervengono: il Presidente della Regione Piemonte, Luciano Borghesan, Fredo Olivero, Paolo Padoin (Autore del libro) e Claudio Palomba.

Il problema dei migranti, la loro accoglienza e in particolare la loro integrazione sono argomenti che Paolo Padoin affronta facendo chiarezza sulle normative attualmente vigenti in Italia, in altri paesi europei quali la Francia, la Germania e la Spagna, e a livello internazionale.

Ore 13.00 **Lingua Madre**

Incontro con: Nadeem Aslam, Pakistan

Autore de Il libro dell'acqua e altri specchi (add)

A cura di: Salone del Libro, Regione Piemonte

Interviene: Giuseppe Catozzella

Scrittore nato in Pakistan ma residente in Inghilterra da tempo, Nadeem Aslam è autore di un romanzo ambientato nella sua terra d'origine, in cui si racconta la storia di Nargis, nata cristiana ma cresciuta fingendosi musulmana per sfuggire alle oppressioni.

Ore 14.00 **Cucine vicine - Donne, cibo, immaginari**

A cura di: Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Modera: Daniela Finocchi

Intervengono: Eleonora Diana, Alice Drago, Marcela Luque, Giusi Sammartino (Siamo Qui, Bordeaux Edizioni), Giulietta Vacis

Attraverso il rapporto cibo/donne passano costumi, antropologie, relazioni, tradizioni, memorie, dissidi, fenomeni migratori, insomma la vita e i movimenti che la caratterizzano. Cibo, ambiente, migrazioni, non sono più un semplice sfondo per le storie.



Intervengono: L'Assessora alla cultura della Regione Piemonte, Giulio Biino, Nicola Lagioia, Maurizio Rebola, le Rappresentanze diplomatiche dei paesi d'origine delle vincitrici e i Sindaci delle città di residenza in Italia.
Sul palco le autrici vincitrici e le autrici straniere e italiane dei racconti selezionati per la pubblicazione nell'antologia Lingua Madre Duemiladiciannove-Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni Seb27) e delle fotografie selezionate per la mostra fotografica del Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Ore **Il paesaggio del vino di Langhe**

15.30 Roero e Monferrato presentazione del volume ufficiale dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte Patrimonio dell'umanità UNESCO

A cura di: Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, in qualità di ente di gestione del Sito UNESCO
In collaborazione con: Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Regione Piemonte

Intervengono: l'Assessora alla cultura della Regione Piemonte, l'Assessore all'agricoltura della Regione Piemonte, Roberto Cerrato, Gianfranco Comaschi, Giovanni Quaglia.

In occasione del 5° anno dall'iscrizione nella Lista del Beni Patrimonio dell'Umanità, l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, presenta il volume ufficiale del Sito. Nella monografia, realizzata grazie al contributo della Fondazione CRT, sono raccolti gli scatti del concorso fotografico "I colori della vite", per cui saranno premiati coloro che hanno presentato le fotografie migliori.

Ore **Il dito e la luna: parlare di diritti LGBT e non solo grazie ai libri**

16.30 A cura di: Coordinamento Torino Pride e Regione Piemonte

Un percorso con la scrittrice Margherita Giacobino: dal suo libro L'età ridicola (Mondadori) all'esperienza editoriale di Il dito e la luna.

Ore **Chissà com'è quando sorride (Maigret & Magritte)**

17.30 A cura di: SCU NPI OIRM AOU Città della Salute e della Scienza di Torino
In collaborazione con: l'Associazione di Promozione Sociale Maigret & Magritte

Intervengono: Antonella Anichini, Emilio Locurcio, Pia Massaglia, Nicola Ferraro, Rosalba Scisciola, Gabriele Vacis, Benedetto Vitello.
Il reparto di Neuropsichiatria dell'Ospedale Infantile R. Margherita presenta 10 anni di attività teatrale attraverso il libro che raccoglie i tre testi di Emilio Locurcio elaborati e messi in scena dagli operatori con Maigret & Magritte.

International, Distretto 1081a1 si è svolto nell'arco degli ultimi 3 anni e ha coinvolto circa 5500 donne nella compilazione di un questionario predisposto, mirante a informare, in primis, dell'esistenza e della gravità della malattia cardiovascolare nelle donne e a informare sui principali e corretti stili di vita. Le dottoresse Demaria e Schiavo, ideatrici del service Lions, saranno a disposizione per aggiungere spiegazioni e per ulteriori informazioni.

Ore **Con te | Con tempo | Contemporaneo**

19.00 Conversazioni semiserie sull'arte contemporanea in Piemonte
A cura di: Regione Piemonte

In collaborazione con: il Castello di Rivoli-Dipartimento Educazione, Artissima, Museo del Cinema e i Comuni piemontesi
Intervengono: L'Assessora alla cultura della Regione Piemonte, Carolyn Christov Bakargiev, Luca Beatrice, Francesca Comisso, Marco Enrico Giacomelli

Si ironizza e si gioca per comprendere l'arte contemporanea e conoscere i luoghi del Piemonte che accolgono le opere in spazi liberamente accessibili. Il pubblico di visitatori del Salone e gli esperti del settore sono coinvolti attivamente.

Lunedì 13 Maggio

Ore **Street sport. Quando lo sport è improvvisazione, spontaneità e creatività**

11.00 A cura del: Consiglio regionale del Piemonte

In collaborazione con: Stati Generali dello Sport e del Benessere

Interviene: una rappresentanza delle scuole di gioioleria del Piemonte e sportivi amatoriali

Non solo olimpiadi e grandi competizioni ostaggio di sponsor e dritti tv.

Per fortuna esiste anche un mondo parallelo, quello degli "sport di strada".

Per praticarli occorrono spirito di iniziativa, coraggio, spiccato senso dell'equilibrio e una buona coordinazione motoria, un diverso modo di interpretare l'attività fisica all'interno degli ambienti urbani.

Ore **Premiazione XIV Concorso letterario nazionale Lingua Madre**

13.30 A cura di: Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Modera: Daniela Finocchi

Lectura: Nunzia Scarlato

Consegna i premi: Marcela Luque (vincitrice 2018)

sono raccolti in un'antologia e in eBook tematici, le fotografie sono esposte in una mostra. Dai racconti sono stati tratti spettacoli teatrali, sceneggiature cinematografiche, tutorial video e booktrailer. L'attività si svolge durante tutto l'anno su tutto il territorio nazionale con laboratori, convegni, incontri, partecipazione ai più importanti festival letterari con programmazioni dedicate.

Il bando completo e altre informazioni su www.concorsolingua madre.it, pagine Facebook, Twitter, Instagram e canale YouTube del Concorso.

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
Casella postale 427

Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro



CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, nasce nel 2005, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, è diretto a tutte le donne straniere o di origine straniera, residenti in Italia, con una sezione per le donne italiane che vogliono "raccontare" le donne straniere. Si può partecipare a qualsiasi età - da sole, in coppia o in gruppo - inviando un racconto o/e una fotografia. Il bando non solo consente ma incoraggia la collaborazione fra donne straniere e donne italiane nel caso l'uso della lingua italiana scritta presenti delle difficoltà. Tutto questo nello spirito della valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale.

Il Concorso opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura e si avvale del patrocinio di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale. Primo Premio 1000 Euro, Secondo Premio Consulta Femminile Regionale del Piemonte 500 Euro, Terzo Premio 400 Euro, Premio Donne Italiane 400 Euro; a questi si aggiungono altri premi speciali: Slow Food - Terra Madre, Torino Film Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e quello della Giuria Popolare assegnato con votazione online.

In questi anni il Concorso si è arricchito di adesioni e di collaborazioni: dalle università italiane alle associazioni, agli enti, alle istituzioni. Il bando viene distribuito in tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado, nelle carceri, nelle strutture di accoglienza, nelle scuole o nei corsi d'italiano per stranieri/e e conta centinaia di partecipanti ogni edizione. La premiazione avviene nella giornata di chiusura del Salone del Libro, i racconti selezionati

News

Torna il concorso Lingua Madre

Al Salone del libro di Torino cinque giorni con le autrici straniere. La premiazione dei racconti delle partecipanti e lunedì 13 maggio



La locandina del concorso

Redazione

7 maggio 2019



Al Salone del libro di Torino cinque giorni con le autrici straniere che partecipano al concorso nazionale "Lingua Madre".

La premiazione si svolgerà lunedì 13 maggio alle 13.30. A consegnare i premi sarà la vincitrice dell'edizione 2018, Marcela Luque.

Intervengono: Antonella Parigi, Giulio Bino, Maurizia Rebola, Nicola Lagioia e le rappresentanze diplomatiche dei paesi d'origine delle autrici e i sindaci delle città di loro residenza in Italia. Con loro ci saranno le autrici straniere e italiane dei racconti selezionati per la pubblicazione nell'antologia *Lingua Madre Duemiladiciannove. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni Seb27) e delle fotografie selezionate per la mostra fotografica del Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Conduce Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

globalist
syndication

Non nasco
niente
borde ACR



L'Associazione Donne Latino-Americane della Valle
d'Aosta **Uniendo Raices** presenta il libro

SIAMO QUI

Storie di successi di donne migranti
di **Giusi Sammartino**

**VENERDÌ 10 MAGGIO H 17:00 PRESSO IL CVS
(VIA XAVIER DE MAISTRE 19, AOSTA)**

Intervengono **Miguelina Baldera Santana** (presidente Uniendo Raices), **Giusi Sammartino** (autrice) e **Maria Giovanna Onorati** (UNISG - Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo). Modera **Odalys Benitez** (vice-presidente Uniendo Raices).

Letture a cura dei volontari di Uniendo Raices. **A seguire rinfresco.**





News

Concorso Lingua Madre presenta Andreea Luminita Dragomir, il profumo del ricordo.

13/05/2019

Oggi siamo a Torino, al Salone Internazionale del Libro in compagnia della scrittrice romena Andreea Luminita Dragomir. Andreea è la vincitrice del Premio Speciale Slow Food-Terra Madre nell'ambito della XIV edizione del Concorso Lingua Madre e il suo racconto *Un lascito* sarà pubblicato nell'antologia *Lingua Madre Duemiladiciannove - Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27)*, che uscirà il prossimo autunno.

Il Premio Speciale Slow Food - Terra Madre del Concorso è assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente ispirato ai temi legati al cibo e alla sua produzione. Andreea è stata premiata con la seguente motivazione: «I lasciti non sono solo materiali, sono anche immateriali, impalpabili, e toccano le corde dell'anima. Tutte le vite si compongono di ricordi e questi mutano impercettibilmente con il passare del tempo. Ad Andreea Luminita Dragomir il merito di aver racchiuso, in poco spazio, un bellissimo patrimonio di profumi e sapori».

Andreea, nata a Oradea (Romania), mediatrice culturale, amante della cucina e scrittrice di racconti e poesie. Vive in Italia da 11 anni.

Attraverso il suo racconto è stata capace di trasmettere i profumi, i colori e i ricordi della sua infanzia e della sua terra ma non solo. Le sue parole creano un ponte che unisce il suo passato al suo presente, una vita in continuo mutamento che ha deciso di condividere con noi. Le abbiamo fatto qualche domanda.

Quale pensi che sia il legame esistente tra cibo e processo migratorio?

Trasferirsi in un nuovo paese significa cambiare completamente prospettiva. Tutto è diverso, dalle abitudini al cibo. Il processo migratorio è una cosa che avviene per gradi: man mano che



Quale pensi che sia il legame esistente tra cibo e processo migratorio?

Trasferirsi in un nuovo paese significa cambiare completamente prospettiva. Tutto è diverso, dalle abitudini al cibo. Il processo migratorio è una cosa che avviene per gradi: man mano che vivi il paese che ti ospita, tante cose iniziano a cambiare. Cambia il modo in cui si percepiscono le persone che ti stanno attorno, inizi a fare amicizia, le notizie che arrivano dal tuo paese di origine iniziano a essere interpretate in un altro modo. Penso di essermi portata tantissimo dietro dal mio territorio. Sono emigrata all'età di 27 anni, quindi ho passato la maggior parte della vita nel mio paese, a stretto contatto con la natura. Sono infatti molto legata ai piatti della tradizione anche se il cucino meno di quanto dovrei. Il legame con il cibo è forte, tanto che con mia madre abbiamo anche provato a piantare alcune specie autoctone rumene in Italia, anche se non è facile reperirle, ma per fortuna ci sono i contadini del mercato di Porta Palazzo di Torino che ne coltivano molte nel proprio orto in Piemonte. Ora anche altri mercati più piccoli si stanno attrezzando visto l'aumento della popolazione rumena in Italia. Insomma, il legame con la propria tradizione gastronomica rimane forte, anche se alla fine tutto diventa più ibrido.

CONCORSO LETTERARIO
NAZIONALE

**Lingua
Madre.**



Racconti di donne straniere in Italia

Qual è il valore affettivo dei piatti e dei profumi di cui parli nel tuo racconto?

Per me cucinare è come respirare, è la base di quello che sono. Senza questi profumi dell'infanzia, della frutta, dei fiori, non sarei la stessa persona, rappresentano tutta la mia vita. Sono state mia nonna materna e mia madre a insegnarmi l'amore per la cucina fin da quando le osservavo incantata a impastare le tagliatelle o a preparare il panettone rumeno. Con il tempo la cucina è diventata importante, ho iniziato ad appassionarmi anche io e da quando sono diventata vegana per me cucinare ha un ruolo ancora più importante. Il cibo non è altro che un mezzo di comunicazione attraverso il quale esprimiamo cosa vogliamo offrire alle persone.

Come mai hai voluto partecipare al concorso Lingua Madre?

Ho avuto il grande dono di avere una bravissima insegnante di italiano che si chiama Gabriella Montone, deceduta a settembre 2018. Gabriella è stata molto più di un insegnante di italiano, è stata un'amica per me e per tutto il nostro gruppo di donne straniere con cui condividiamo un laboratorio di scrittura. Parlandomi del concorso mi aveva detto di creare un racconto che ho scritto nel 2016 e che è poi stato pubblicato. Questa pubblicazione è stata molto importante in quel periodo della mia vita. Da lì ho continuato a scrivere insieme a Gabriella. Prima che lei si ammalasse ho deciso di mandare uno dei racconti rivisti con lei, al concorso. Non avrei mai pensato di vincere ma ci ho voluto provare lo stesso e quando mi è stata comunicata la notizia ho pensato subito a Gabriella. Sarebbe stata contenta di saperlo.

Giulia Rubino

IL CONCORSO LINGUA MADRE AL XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

COMUNICATO FINALE

Nigeria, Marocco e Spagna: sono questi i paesi di provenienza delle prime classificate della XIV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

Prima Classificata, **Eniola Odutuga** (Nigeria) con il racconto *Tempesta dentro di me*; Seconda Classificata – Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte, **Wafa El Antari** (Marocco) con il racconto *Tra le mani di un nome*; Terza Classificata **Amàlia Lombarte del Castillo** (Spagna) con il racconto *Ora che posso farlo*; Premio Sezione Speciale Donne Italiane, **Elisa Botticella** con il racconto *Una donna lo deve fare*; Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, **Bahar Heidarzade** (Iran) con la fotografia *Parlo con te*; Premio Speciale Slow Food Terra Madre, **Andreea Luminita Dragomir** (Romania) con il racconto *Un lascito*; Premio Speciale Torino Film Festival, **Anastassia Caterina Angioi** (Bielorussia) con il racconto *Un posto nel mondo*, Premio Speciale Giuria Popolare **Zhanna Stankovych** (Ucraina) con il racconto *Quasi paradiso*.

Esperienze di vite multiformi, mescolate, intrecciate. Le vincitrici della XIV edizione del Concorso Lingua Madre presentano innumerevoli vissuti. Ecco quindi una donna divenuta madre senza mai essere stata figlia che si macchia degli stessi peccati dei genitori, una giovane spezzata che racconta con poetico disincanto la propria storia familiare, una figlia che attraverso la scrittura esorcizza il dolore per la madre assente, un'ingegnera riscopertasi giornalista che narra con crudo realismo la società contemporanea. E ancora un'artista che si racconta sulla tela, una mediatrice culturale che ricorda l'amica scomparsa, una giovane atleta professionista arruolata nell'arma dei carabinieri e appassionata di scrittura. E grazie alla scrittura queste donne trovano corrispondenze tra sensazioni, luoghi, culture apparentemente lontane e vanificano l'idea di confine.

I racconti selezionati saranno raccolti nel volume *Lingua Madre Duemiladiciannove-Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), che sarà edito in autunno e quindi disponibile in tutte le librerie d'Italia insieme alle antologie degli anni precedenti e ai volumi d'approfondimento del Concorso sui temi della migrazione.

Come ogni anno, la premiazione delle vincitrici, che si è tenuta lunedì 13 maggio, ha concluso gli eventi del Concorso Lingua Madre al Salone Internazionale del Libro di Torino: cinque giorni di appuntamenti nell'ambito della fiera e del Salone OFF su lavoro, cibo, nuovi immaginari e focus sulla lingua spagnola per esplorare il tema donne e migrazioni. Alla premiazione sono intervenuti l'Assessora alla Cultura della Regione Piemonte, Nicola Lagioia, Direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino, Giulio Biino, Presidente della Fondazione Circolo dei Lettori, Maurizia Rebola, Direttrice della Fondazione Circolo dei Lettori insieme alle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi d'origine delle vincitrici e i Sindaci delle città di residenza in Italia. Inoltre, sono intervenute Francesca Leon, Assessora alla Cultura del Comune di Torino e Cinzia Pecchio, Presidente della Consulta Femminile Regione Piemonte.

Il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** – nato nel 2005 e ideato da **Daniela Finocchi** – è un progetto permanente del **Salone Internazionale del Libro di Torino** e della **Regione Piemonte**.

È diretto alle donne straniere (o di origine straniera) residenti in Italia – con una sezione dedicata alle donne italiane che vogliono raccontare le donne straniere – e si può partecipare inviando un racconto e/o una fotografia.

In questi quattordici anni il premio letterario si è fatto testimone di una società in continuo mutamento, vista attraverso sguardi molteplici, cui migliaia di donne danno voce. Sempre più spesso le partecipanti abbandonano l'autobiografia per cimentarsi nei generi letterari più disparati, dai racconti epistolari a quelli distopici, dalle commedie alle favole moderne e questa varietà si rispecchia anche negli scatti fotografici dove si alternano momenti di vita quotidiana, paesaggi onirici, metaforiche composizioni artistiche. Una ricchezza cui contribuisce l'ampia rete di collaborazioni che si è venuta a creare negli anni intorno al progetto: dagli SPRAR ai CPIA, dalle scuole alle carceri, alle università fino alle associazioni, agli enti e alle realtà al femminile presenti su tutto il territorio nazionale. Sempre di più sono le **giovannissime che partecipano**, traducendo sulla pagina con spontaneità e, a volte, disincanto la realtà che le circonda. Un linguaggio femminile che si diffonde anche grazie all'organizzazione di oltre **100 eventi** ogni anno su tutto il territorio nazionale (e non solo) con convegni, incontri, partecipazioni a festival, laboratori, mostre, produzioni video, volumi di approfondimento, spettacoli teatrali tratti dai racconti.

Sono **oltre 7000** le autrici che hanno scritto, fotografato, condiviso in tutti questi anni di lavoro e impegno intorno alla narrazione, alla cultura, alla relazione tra donne.

Una comunità, quella cresciuta attorno al Concorso Lingua Madre, senza confini. Dalla Nigeria al Canada, dal Perù alla Cina, dalla Russia al Mali, al Bangladesh, al Kirghizistan le donne che fino a oggi hanno aderito al progetto parlano mille voci: chi si avvicina per la prima volta alla scrittura, chi porta la sua testimonianza insieme a un'altra donna o in gruppo, chi proprio da questa esperienza inizia la sua carriera di scrittrice.

Questo grande dibattito si accresce grazie all'intensa attività online. Il sito www.concorsolinguamadre.it, le pagine e i canali social sono, infatti, vivaci luoghi di incontro virtuale, dove scambiare idee, riflessioni, nuove iniziative e progetti, stimolando un confronto continuo.

I premi speciali sono: **Consulta Femminile Regionale del Piemonte, Slow Food-Terra Madre, Torino Film Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** – destinato alle fotografie – e la votazione online sul sito del Salone del Libro per assegnare il **Premio della Giuria Popolare** cui si può accedere anche da Facebook e Twitter.

Il Concorso Lingua Madre opera sotto gli auspici del **Centro per il libro e la lettura** e si avvale del patrocinio di: **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Commissione Europea, Pubblicità Progresso, We Women for EXPO.**

Storie che annullano i confini

Il primo premio del concorso "Lingua Madre" alla nigeriana Eniola Oduyiga, il secondo a Wafa El Antari (Marocco), il terzo alla catalana Amalia Lombarte del Castillo



Le mamme straniere vincono la causa contro l'Inps

Redazione

14 maggio 2019



di Stefanelle Campana

Ultimo giorno al Salone Internazionale del Libro di Torino e finalmente si conosce chi si è aggiudicata i tanti premi della XIV edizione del Concorso letterario Lingua Madre. Ideato nel 2005 da Daniela Finocchi, giornalista (e socia di GrU.Li.A.), è l'unico dedicato alle donne straniere residenti in Italia che esprimono storie, pensieri nella lingua italiana. Il primo premio a Eniola Oduyiga con *Tempesta dentro di me*, un racconto di formazione crudo e fanciullesco al tempo stesso, che nella sua narrazione non assolve neanche la narratrice protagonista. Originaria della Nigeria, Oduyiga giunge in Italia nel 2013 in stato di gravidanza e viene accolta e protetta dalla fondazione "Lamacchia". Vive a Barietta.

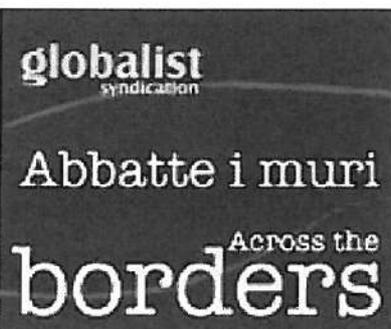
Seconda Classificata Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte Wafa El Antari (Marocco) con il racconto *Tra le mani di un nome* in cui, fra prosa e poesia, esprime con intensità e disincanto le difficoltà affrontate dalla sua famiglia quando dal deserto del Marocco si è trasferita fra le montagne venete. La lacerante esperienza di essere straniera dentro e fuori di sé, El Antari studia Giurisprudenza e crede nel potere salvifico della scrittura in versi, che coltiva con passione. Risiede a Schio.

Terza Classificata Amalia Lombarte del Castillo con il racconto *Ora che posso farlo*, in cui libera sulla carta i controversi sentimenti per la madre, riuscendo, attraverso un dialogo impossibile, a riappacificarsi con il proprio passato familiare. Di origine catalana, Lombarte del Castillo è da sempre interessata a cinema e radio.

Il concorso prevede anche un Premio Sezione Speciale Donne Italiane. In questa edizione è andato alla torinese Elisa Bottecchia, ingegnere civile e storyteller, con il racconto *Una donna lo deve fare*, una rappresentazione consapevole di una realtà di violenza, pregiudizio e stereotipo verso la cultura rom, raccontata con uno stile piano, senza enfasi squallide, che rende ancora più desolante la vicenda. Premio Speciale Fondazione Sandro Re Rebaldengo Bahar Heidarzade (Iran) con la fotografia *Parlo con te*. Premio Speciale Slow Food Terra Madre Andreea Lutninita Dragomir (Romania) con il racconto *Un lascito*, una dolce e sentita lettera all'amica scomparsa, ricca di odori, sapori ed emozioni dell'infanzia che costituiscono un affresco unico e nostalgico. Premio Speciale Torino Film Festival Anastassia Caterina Angoi, Mela bielorusse e meta sarda con il racconto *Un posto nel mondo* scava nei problemi profondi, non solo ambientali ma anche psicologici, legati all'integrazione in una nuova cultura. Premio Speciale Giuria Popolare Zhanna Stankovych (Ucraina) con il racconto *Quasi paradiso*.

Sono oltre settemila le autrici che hanno scritto, fotografato, condiviso in tutti questi anni di lavoro e impegno intorno alla narrazione, alla cultura, alla relazione fra donne e fra queste sono sempre di più le giovanissime che partecipano, traducendo sulla pagina - ma anche nelle fotografie della sezione fotografica - con spontaneità e, a volte, disincanto la realtà che le circonda.

Si nota nelle autrici del Concorso la tendenza ad abbandonare l'autobiografia in favore dei generi letterari più disparati, dai racconti epistolari a quelli distopici, dalle commedie alle favole moderne e questa varietà si rispecchia anche negli scatti fotografici dove si alternano momenti di vita quotidiana, paesaggi onirici, metaforiche composizioni artistiche. Storie che annullano i confini, spesso considerato inavvicinabile, fra prima e dopo, vecchio e nuovo, passato e futuro - spiega Daniela Finocchi. Tutte le autrici hanno sperimentato l'autoversamento, non sempre quello di uno spazio geografico. Dall'infanzia all'età adulta, dal paese di nascita a quello di approdo, dal essere figlie all'essere madri. I racconti ritraggono un mondo in cui qualsiasi tentativo di confinamento non può che fallire. Si affolla inevitabilmente davanti ad esperienze di vite multiformi, mescolate, intrecciate". Daniela. Il clima negativo che si respira ora in Italia contro gli stranieri si avverte anche nelle testimonianze ricevute. I pregiudizi esistono e così le contraddizioni per cui ragazze nate in Italia, che hanno frequentato tutte le scuole in Italia, che studiano Foscolo e Dante e la storia dell'Italia non sono riconosciute come italiane e gli viene negata la cittadinanza perché d'origine straniera. Questo certo emerge dai racconti, così come le storie di sfruttamento o di violenza. Ma quello che emerge è soprattutto il messaggio di fiducia, speranza, amore delle donne.



Pubblicità



Nissan LEAF

Da € 299/mese a TASS
ZERO con rottamazione
Contributo 0%

Pubblicità 4w



Nissan LEAF

Da € 299/mese a
TASSO ZERO
con rottamazione
TAEG 1,02%
Contributo 0%



ELEZIONI REGIONALI 2019
Il 26 MAGGIO su scheda VERDE
BARRA Lega e SCRIVI Carosso



CAROSSO

ISTRUZIONE

Le studentesse del CPIA autrici per il Concorso letterario nazionale Lingua Madre 2019 foto

di Redazione - 14 Maggio 2019 - 16:45

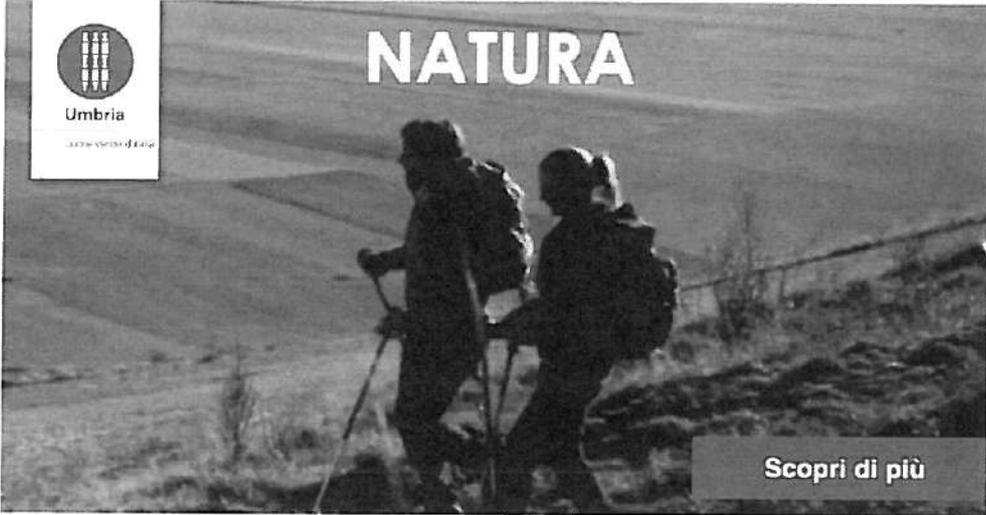


Da ormai sei anni le studentesse del Centro Provinciale Istruzione Adulti di Canelli partecipano al Concorso letterario nazionale Lingua Madre con i loro racconti.

PUBBLICITÀ



Umbria
la regione del sole



Scopri di più

Una delegazione del CPIA è stata presente alla premiazione della XIV edizione di lunedì 13 maggio 2019 al Salone Internazionale del Libro di Torino, dove ha letto i racconti vincitori l'attrice e autrice Nunzia Scarlato.



Ha condotto l'evento l'ideatrice del Concorso, Daniela Finocchi, il cui entusiasmo e passione sono stati coinvolgenti e commoventi. Alla premiazione hanno partecipato Antonella Parigi, Assessora alla Cultura e al Turismo della Regione Piemonte; Giulio Biino Presidente Fondazione Circolo dei lettori; Maurizia Rebola, Direttrice Fondazione Circolo dei lettori; Nicola Lagioia Direttore editoriale del Salone Internazionale del Libro; inoltre le

rappresentanze diplomatiche dei Paesi d'origine delle vincitrici e i sindaci delle città di residenza in Italia.

Al termine della cerimonia di premiazione, le autrici straniere e italiane in platea sono salite sul palco per la foto. A tutte le autrici presenti è stato rilasciato un attestato di partecipazione al Concorso.

Le allieve, accogliendo la proposta della loro insegnante di italiano, raccontano la loro esperienza di vita per il Concorso Nazionale Lingua Madre e così affrontano i temi della migrazione e del contatto tra culture diverse.

Quest'anno i racconti di due studentesse saranno pubblicati nel volume "Lingua Madre Duemiladiciannove – Racconti di donne straniere in Italia" (Edizioni Seb27): Alina Gruntovaya dalla Russia con "Morbido cactus" e Besarta Kurti dall'Albania con "La signora Lidia".

Alina Gruntovaia è nata nel 1988 a Murmansk, allora URSS. A dodici anni si è trasferita con la famiglia a Mosca. È venuta in Italia per una vacanza e ci è rimasta per amore. Da sei anni sta costruendo la sua vita in Italia. Abita a Costigliole d'Asti, lavora a Montegrosso in una fabbrica, frequenta la scuola CPIA di Asti. Nel frattempo la sua famiglia si è allargata, lei e suo marito hanno messo al mondo due bellissime bimbe: la più grande ha due anni e mezzo e la più piccola è nata pochi giorni fa. Nonostante le difficoltà e gli ostacoli adesso Alina ha tutto quello che sognava da piccola.

Besarta Kurti è nata 35 anni fa a Durazzo, Albania. Da circa vent'anni abita a Canelli, un piccolo centro in provincia di Asti, dove lavora. In Italia si è ambientata bene, nonostante le difficoltà linguistiche iniziali. Nel tempo libero le piace leggere, ascoltare musica e fare piccoli viaggi per conoscere meglio l'Italia. Frequenta presso il CPIA di Canelli il corso per la Licenza Media.

L'anno scorso sono stati pubblicati i quattro racconti di Dzhamilyat Abdulaeva Magomedova, della Repubblica del Daghestan; di Saira Afzal, del Pakistan; di Liljana Anakievska e di Emilija Lazarova, della Macedonia. Nel 2017 è stato pubblicato il racconto di Lamiae Zriouaa, Marocco. Nel 2016 sono state ben tre le studentesse del CPIA premiate e due le allieve nei due anni precedenti (2015 e 2014). Tutti i loro racconti si trovano nella raccolta antologica ufficiale del concorso, che viene pubblicata ogni anno.1

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Sicurezza Casa con Verisure. Promo Maggio -400€. Affrettati. Preventivo online

Antifurto Verisure

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

forexexclusiv.com

ALTO VICENTINO - CULTURA | 15 Maggio 2019 - 13.55

Premiata una scledense al Salone del Libro di Torino



di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



PREMIATA UNA SCLEDENSE AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

Il 13 maggio scorso al Salone Internazionale del Libro di Torino è stata premiata Wafa El Antari, autrice di origine marocchina residente a Schio che ha conquistato il Secondo Premio del XIV° Concorso letterario nazionale Lingua Madre, dedicato alle donne straniere residenti in Italia con il racconto "Tra le mani di un nome".

Il concorso è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino con la collaborazione del Centro per il Libro e la Lettura, con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale.

Il premio è stato consegnato alla presenza delle autorità invitate, tra cui l'assessore Roberto Polga in rappresentanza della Città di Schio.

**Scritture straniere,
migranti
e di viaggio**

In viaggio nel Pacifico

John Cranna
Owen Marshall
Suresh Kumar
Albert Wendt
Epeli Hau'ofa
Mary Deal
Vicente Rivera, Jr.
Maria Aleah G. Taboacan

crocevia21



LINGUA MADRE

I flussi migratori non esistono

LUCIA GHEBREGHIORGES è nata a Roma ed è di origine etiopica. Ha collaborato con diverse testate giornalistiche nazionali. È autrice di racconti che trattano i temi della migrazione, tra i quali *Qui Europa*, finalista al Concorso letterario nazionale Lingua Madre 2016.

Da oltre quindici anni si occupa di comunicazione e diritti per importanti realtà no profit ed è tra le fondatrici dell'Organizzazione G2 – Seconde Generazioni, nata per promuovere i diritti di cittadinanza per i figli d'immigrati.

L'8 marzo 2013, in occasione dell'iniziativa "Avanti ragazze", è stata invitata dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per testimoniare l'attivismo delle giovani donne di origine straniera in Italia.

RAHMA NUR è italo-somala, nata a Mogadiscio ma cresciuta a Roma. Insegna nella scuola primaria. Scrive poesie e racconti e nel 2012 vince il Premio Speciale Rotary Club Torino Mole Antonelliana del VII Concorso letterario nazionale Lingua Madre con *Volevo essere Miss Italia*, pubblicato in *Lingua Madre Duemiladodici. Racconti di donne straniere in Italia* (Ed. SEB27). Diversi suoi racconti sono stati selezionati non solo per le antologie *Lingua Madre* ma anche in altri concorsi letterari.

LUCIA GHEBREGHIORGES
Ombre migranti

«Per fortuna che è morto finendo il mese e che quelle si sono portate via la sua roba subito, almeno ho quindici giorni per cercare qualcun altro» aveva detto a suo cugino Tesfai poco prima di scendere dal tram che la stava portando di fronte all'ospedale. «C'è la nipote di Askodom o una ragazza di Adua, o quella coppia che è andata via dalla casa occupata. Qualcuno lo trovo presto».

Stava camminando verso la camera ardente, in dubbio se entrare e salutarlo. Le sue figlie, la moglie, quella parente che era venuta a prendere le sue cose, per non parlare della sicura presenza di qualche paesana pronta a un pianto disperato. «No, meglio restare fuori e dire a Tesfai di entrare, chiamare la figlia per farsi dare i soldi dell'affitto», pensò.

Ma c'era tuttavia una parte di lei curiosa di vederlo fermo, a riposo, vestito con l'abito migliore, finalmente innocuo e silenzioso. Si chiedeva se lo avessero truccato abbastanza bene da nascondere le ferite sul volto e quelle sue palpebre gonfie. Se fossero riusciti a cancellargli quella puzza di vino che gli avvolgeva il corpo. Ma fu un pensiero che le passò in fretta e tornò all'unica ragione per cui si trovava lì.

Quando tre anni prima aveva aperto la porta di casa a Teclé, aveva pensato che fosse un bell'uomo, alto e dall'aspetto elegante, ma lo sguardo era lo stesso del suo ex compagno e di tanti altri di amiche e conoscenti. Quello di molti uomini *di giù*¹ che stavano in Italia da anni, che lavoravano, andavano alle feste o in chiesa e che a un certo punto fuggivano da mogli o fidanzate, cambiavano Paese o si perdevano. Eterni migranti anche se avevano trovato un posto, soli anche se avevano famiglia. Alcuni impazzivano, tanto che Miriam si chiedeva se fosse questo Paese a farli ammalare o se fosse una punizione di Amlàkh² per i loro peccati. Uomini con occhi che fissano un punto indistinto e dal cui sguardo vengono restituite solo ombre.

¹ In riferimento al proprio Paese di origine, l'Etiopia.

² Dio nella lingua tigrina.

Come il suo Abraham, andato in America dieci anni prima, lasciandola da un giorno all'altro. Un visto ottenuto in pochi mesi, poche parole sbrigative: «Vado in Texas, non torno più a Roma, trova qualcuno per la casa».

Insieme andavano alle feste del *Tigray*,³ ai battesimi, ai matrimoni e ogni tanto in chiesa la domenica a via Cavour per la messa copta. Vivevano in affitto a Centocelle in una casa di 50 mq. Ogni tanto non tornava a casa la sera e lei lo immaginava con qualcuna, magari una di quelle "cugine" che spuntavano dal nulla e che doveva incontrare per ricevere notizie dai parenti. Se rincasava prima di mezzanotte la svegliava anche se stava dormendo e le si buttava addosso con tutta la forza, poi andava in cucina a vedere se era avanzato del cibo. Dopo di lui nessun altro.

Mancavano ancora dieci anni alla pensione e poi sarebbe tornata giù a Macallè,⁴ dove anni prima aveva comprato casa con i propri risparmi. Stare con i fratelli e i nipoti era il suo unico obiettivo, la ricompensa di anni di sacrifici da sola in un Paese nel quale non si era mai sentita a casa. Non aveva avuto figli e quello era il suo più grande dispiacere. Nessuna delle insistenti e frettolose spinte di Abraham era stata sufficiente a darle un bambino. Eppure se lo sarebbe tenuto anche con lui lontano. Si sarebbe chiamato David, se femmina Astier.

Da un paio di mesi aveva poco lavoro perché l'anziano che assisteva come badante era morto e, a parte le pulizie per quattro ore a settimana da una giovane coppia, non aveva trovato altro. I pochi risparmi che aveva non sarebbero bastati a lungo e non sarebbe stato semplice a cinquantacinque anni competere con tutte quelle giovani ragazze dell'Est che andavano per la maggiore. «Adesso vogliono quelle dell'Ucraina, a noi non ci vogliono come prima». «Quelle poi sono furbe, passano lo straccio una volta e finito». «O anche uomini peruviani, quelli adesso sono tanti», diceva a chi le chiedeva se stesse lavorando o se avesse lavoro per altri.

Per ammortizzare le spese aveva deciso di subaffittare una stanza, con il divano letto in soggiorno avrebbe tirato su almeno trecento

³ Regione dell'Etiopia.

⁴ Capitale del Tigray.

euro. Così quando era andata a farsi le trecce da Helen, la parrucchiera che come molti etiopi ed eritrei aveva un negozio nella multietnica via Volturmo, le aveva chiesto se conosceva qualcuno che avesse bisogno di una stanza. La donna le aveva detto che Tzegai del bar a fianco sapeva di un uomo che stava cercando. «Chiedi a lui quando hai finito i capelli». Dopo qualche giorno ricevette la telefonata del cliente del bar e si accordarono per fargli vedere casa.

Viveva al primo piano di una palazzina di appena tre piani. Sul citofono c'era scritto Woldè, il suo cognome, il nome di suo padre.⁵

«*Salam*, scusa non parlo amarico, *tigrijna*⁶ o italiano», gli aveva detto aprendogli la porta.

Breve il giro della casa, una stanza da letto, una cucina nella quale non entrava altro che il piano cottura, un piccolo bagno con la vasca e il soggiorno con il divano letto che sarebbe stato la sua stanza. Pochi mobili di legno consumato, un unico armadio e poi ovunque, sparse in tutte le pareti della casa, iconografie di diverse dimensioni di Madonne e santi etiopi, unica vera traccia di Miriam e del suo abitare quelle stanze.

«Quanta roba hai? Casa piccola e c'è solo armadio in stanza».

«Solo una valigia».

«A me serve persona fissa».

«A me serve posto fisso».

«Mia sorella morta tre mesi fa, casa sua venduta da figlia, prima ero a Milano con mia famiglia, poi loro hanno mandato via».

«Perché hanno mandato via?»

«Chiedi loro».

«Lavori?»

«No».

«Chi paga?»

«Mia figlia».

«Trecento euro tutto. Quella è tua stanza», indicando il soggiorno.

⁵ In Etiopia si assume come cognome il nome del padre.

⁶ Lingua parlata prevalentemente nel Nord Etiopia e in Eritrea oltre alle lingua ufficiale etiopica, l'amarico.

Suo cugino non era ancora uscito dalla camera ardente, erano passati oltre dieci minuti. Affacciandosi dalla strada laterale rispetto all'ingresso dove lo stava aspettando, aveva intravisto un sacerdote entrare e si augurava che Tesfai riuscisse a far uscire la figlia prima che iniziasse l'omelia, perché in quel caso si sarebbe dovuto fermare più a lungo, quindi fare le condoglianze alla famiglia e dire chi fosse. E nel dire chi fosse tutti si sarebbero chiesti perché avesse mandato un delegato e perché non fosse entrata anche lei. Doveva essere una cosa veloce, prendere i soldi, salutare la ragazza e fare le condoglianze alla famiglia e invece ora non le restava che entrare. Nemmeno aveva fatto in tempo ad attraversare il breve corridoio che l'avrebbe condotta alla bara, che udì delle urla strazianti. Una vecchia al centro della stanza, accanto alla salma: «*Teclé Teclé woddei*».⁷ La moglie in piedi all'angolo dell'ingresso in silenzio. Saba, la figlia maggiore sulla trentina, accanto alla madre e Kibra, la figlia minore, seduta da sola in una delle panche all'interno della sala. Intorno un via vai di parenti e paesane. Tesfai le andò incontro e insieme fecero un cenno con la testa alla moglie e alla figlia grande.

«Preghiamo per l'eterno riposo di Teclé, per il dolore della moglie e delle figlie», cominciò il sacerdote. «Il dolore della moglie e delle figlie», ripeteva Miriam mentalmente. E nel pensarlo incrociò lo sguardo della moglie. Nessuna lacrima. Poi della figlia grande, nulla anche lei. Infine la piccola, sguardo rivolto in basso e cellulare tra le mani. Solo quella vecchia, che poi non era nemmeno una sua parente, singhiozzava ancora rumorosamente. «Il dolore della moglie e delle figlie...»

La sua morte era una liberazione per tutti, ne era certa. Lo era per la moglie che lo aveva cacciato di casa dopo l'ennesima ubriacatura e un tentativo di aggressione, per le figlie, soprattutto la grande, che ogni mese doveva rinunciare a 450 euro del suo stipendio e darlo al padre per tenerlo lontano da loro e aiutarlo a sopravvivere altrove. E poi a lei, soprattutto a lei, che non conosceva i dettagli del suo passato e ci aveva creduto, che aveva sperato di trovare un inquilino di compagnia. Che l'avrebbe aiutata a cambiare le lampadine fulminate

⁷ Figlio in lingua tigrina.

perché aveva il terrore della scala e magari sistemato una volta per tutte quel tubo del lavandino del bagno. Che magari una di quelle sere in cui era stanca e tornava dal lavoro avrebbe riscaldato per lei un po' dello *Zigni*⁸ avanzato che lei aveva cucinato anche per lui il giorno prima. Un uomo con il quale sarebbe andata anche a letto volentieri dopo aver guardato insieme una videocassetta di quel cantante etiope che le piaceva tanto e che non ascoltava da molto tempo. Non si sarebbe nemmeno preoccupata di considerarlo il suo compagno, pagava per starci, il resto sarebbero state spese extra. Al suo posto invece un uomo a caccia della morte il cui unico motivo per alzarsi dal divano letto era andare a comprare il vino, o come diceva sempre lui: "Cercare vino". A credito nel bar sotto casa quando aveva finito quei pochi euro che avanzavano dall'affitto, dai bangladini della zona per comprare i cartocci a un euro, o da qualsiasi conoscente incontrato per strada.

Dei soldi che gli passava la figlia gli avanzavano solo 150 euro al mese, poco più di una paghetta per un ragazzo. Non era in condizione di cercarsi un lavoro e la dipendenza dalla figlia era sufficiente per campare finché non fosse finita. Sì, perché lui lo sapeva che a un certo punto sarebbe finita: avrebbe raggiunto la sua adorata sorella, quella con cui era arrivato in Italia quarant'anni prima e avrebbe smesso di trascinarsi in vita. Di nuovo con lei, Alganesh, bella e ricca, che da quando aveva sposato un importante imprenditore tessile lo aiutava economicamente. Gli dava sempre soldi, anche quando da Roma si era trasferito in provincia di Milano per lavorare nel ristorante di piatti tipici del Corno d'Africa, dai parenti di sua moglie. Quando un cancro ai polmoni se la portò via in pochi mesi c'erano solo l'alcol, la televisione e il divano della sua casa a Corsico, mentre la moglie lavorava per due.

Con Miriam era iniziata una mattina qualsiasi dopo una settimana che ciondolava per casa. Lei era uscita dalla vasca ed aveva un asciugamano non abbastanza grande da coprirlo del tutto. L'accappatoio era a lavare e quello era il primo asciugamano che aveva tirato dal cassetto senza curarsi troppo delle dimensioni.

⁸ Piatto tradizionale etiope.

Quel pomeriggio era libera perché era andata dalla coppia solo un'ora a stirare qualche camicia. Sarebbe andata dalla sua amica Selam a prendere un tè e poi a comprare la carta telefonica alla stazione per chiamare suo nipote *giù*. Non aveva sentito Teclé avvicinarsi alla porta socchiusa del bagno. Fu un attimo, l'asciugamano tiratole di dosso in pochi secondi, i jeans sbottonati in fretta, lei contro il muro del bagno. I palmi delle mani che le premevano il seno scoperto e lei immobile mentre lui era tutto un furioso su e giù. Nessun lamento di lei, come fosse una spettatrice di una scena che non le apparteneva. Lui venne in fretta. Poi con la cerniera ancora aperta tornò al suo divano, al suo cartoccio di Tavernello. In sottofondo la televisione accesa: «Amaro Averna il gusto pieno della vita».

Da quella volta lei aveva cominciato a lavargli i vestiti. Cirrosi epatica, gli avevano detto i medici un giorno durante un ricovero dopo mesi di divano-letto e vino. Lo avevano trovato per strada in zona Piazza Vittorio, sdraiato vicino a un cassonetto e intorno a lui una pozzanghera di vomito. Gli aveva portato un cambio e qualche mela, lui chiedeva solo da bere. Uscito dall'ospedale, dopo aver firmato rifiutando le cure, aveva incontrato la figlia e le aveva promesso di farsi curare in un centro di recupero, poi si sarebbe informato sulla pensione sociale. «Ma ora» le aveva detto «dammi venti euro».

Viste le sue condizioni la figlia aveva cominciato a dare i soldi direttamente a Miriam, raccomandandosi che quel poco che gli restava fosse per il cibo. Gli passava solo qualche spicciolo al giorno e divideva con lui i pasti che cucinava per se stessa, ma lui quasi non mangiava più e neanche le entrava più dentro. Ma se lo riportava a casa ogni volta che la chiamava, quando si sentiva male in qualche bar o aveva combinato qualche guaio.

Poi un giorno arrivò la telefonata, quella che sembra sempre annunciarsi con squilli più lunghi e insistenti: «Sto male, aiuto». Lo trovò sdraiato su una panchina nel parco sotto casa. Stava perdendo i sensi, muoveva leggermente il braccio sinistro che penzolava lungo il lato della panchina. Intorno a lui un gruppetto di persone e il paramedico dell'ambulanza: «Teclé mi senti? Teclé?» Poi la terapia intensiva, la telefonata alla figlia: «Tuo padre sta morendo, vieni».

Liberi finalmente il cuore e il suo corpo maltrattato alle 15.30 del 5 settembre 2016.

Il sacerdote ruotava intorno alla salma con l'incenso che purificava il corpo e l'anima di Teclé. La messa stava finendo, la vecchia ricominciava a piangere. «Amen».

Poi, prima di uscire e prendere da parte la figlia per sistemare i conti, un veloce saluto al morto, al vuoto, a quello che non era e non fu mai, alla non storia che non lascia nulla in sospeso. Il segno della croce e un pensiero fugace: «Come ti sta bene, Teclé, il completo blu».

RAHMA NUR
Il taglio

All'alba il cortile si riempì di rumori di passi e parole e suoni. Sentivo le zie che parlottavano sotto l'albero del cortile; le pentole e le posate tintinnavano mentre il profumo del tè aromatico si spandeva nell'aria: cannella, cardamomo e chiodi di garofano mi riempivano le narici. Mia zia Faisa sicuramente stava impastando le focaccine che chiamavano *mufoo*, mentre sentivo nitido l'odore di *basal iyo berka*⁹ che scoppiettava nella padella e che non era per noi ma per la colazione di zio.

Era impossibile continuare a dormire, sia per i profumi e i rumori che aumentavano, sia per la luce del sole che iniziava a illuminare la stanza. Il mondo nel cortile di zia sembrava attendere la luce con desiderio, come se la notte fosse solo un momento di attesa e non di riposo. Quella notte in particolare era stata per tutti loro una perdita di tempo e il giorno tanto atteso portava frenesia, agitazione e in me una voglia di scappare, di nascondermi ma, allo stesso tempo, un obbligo a restare lì, un dovere non scritto, che mi era stato trasmesso inconsapevolmente da mia madre.

Proprio mentre pensavo a cosa fare, a cosa mi stava per capitare, mia mamma entrò nella stanza e mi chiamò: "Idil, *macaanka*?¹⁰ Sei sveglia?" Mamma mi fece scendere dal letto e con tono serio mi disse che era arrivato il momento. Mi fece lavare, mi diede un vestitino e mi accompagnò in una stanza dove era stato allestito un tavolo. Zia mi prese per mano, mi sussurrò parole dolci e mi fece adagiare su quel tavolo.

Ero spaventata ma non riuscivo a ribellarmi in alcun modo; non riuscivo a parlare, mi sentivo inebetita e mi pietrificava lo sguardo lontano e rigido di mamma, il suo silenzio interrotto da brevi e secche parole. Perché non mi guardava? Accennai un "*Hooyo...*"¹¹ Ma

⁹ Cipolle e fegato (tipico piatto somalo per la prima colazione).

¹⁰ Tesoro, dolcezza (in somalo).

¹¹ Mamma.

non continuai, mi ammutolii, vidi il suo sguardo perso, la mandibola serrata.

Mi sdraiai sul tavolo, mamma mi prese la mano, si mise dietro di me; non potevo vedere il suo viso, non potevo cercare i suoi occhi, sentivo solo la sua mano stringere la mia. Era una stretta di conforto? Era una stretta per infondermi coraggio? Ma cosa stavano per farmi? Mentre la mia mente era un turbinio di domande mute, lei mi teneva la testa e la accarezzava.

Entrarono altre tre donne e un uomo; due donne si misero ai miei fianchi mentre zia e mamma stavano vicino alla mia testa. La terza donna si mise accanto all'uomo che non parlò, indossò dei guanti da dottore, prese una siringa e la preparò con un liquido, mi si avvicinò con un pezzo di cotone intinto in un disinfettante. Le due donne presero una mia gamba ciascuna, la piegarono, mi tirarono su il vestito e mi tennero stretta, con forza, per impedirmi di muovermi; l'uomo si avvicinò con la siringa e iniziò a iniettarmi qualcosa... dentro, nella parte più intima e delicata, nella parte più buia, misteriosa, sconosciuta a me stessa. Nel momento stesso in cui l'ago iniziò ad affondare, in quel preciso istante un dolore mai provato prima mi colpì come mille scudisciate e strinsi così forte la mano di mia madre che speravo provasse la stessa mia sofferenza.

L'urlo più lungo e interminabile della mia vita uscì dalla mia gola, il dolore fisico più grande che avessi conosciuto, la rabbia più cieca e silenziosa mi invase. L'urlo echeggiò per tutta la stanza, per tutta la casa, il cortile, di casa in casa e per tutto il quartiere. Echeggiò dentro il mio cuore e nella mia anima per anni.

Terminato il supplizio dell'iniezione, l'uomo disse poche parole a mia madre, si tolse i guanti e uscì dalla stanza. Vedevo annebbiato e quasi non mi accorsi della sua improvvisa assenza.

La terza donna prese qualcosa che non riuscii a vedere; afferrò quella parte che qualcuno qualche secolo prima aveva dichiarato impura: una donna pura non aveva bisogno di quel pezzo di carne. Cominciò a tagliare senza una parola diretta a me: tutti parlavano con mia madre, come se io fossi invisibile o un prolungamento della sua mano; come se quel corpo che toccavano, torturavano fosse suo e non mio. Sentii il taglio, lento, terribile nonostante l'anestesia e mi mancò

il respiro, mi sentii svenire. Ma l'urlo mi aveva tolto tutte le forze, mi ammutolii e dagli occhi mi uscirono lacrime silenziose, lasciai la stretta di mia madre e chiusi gli occhi singhiozzando.

Non sentivo più nulla, non sentivo più mia madre accarezzarmi la testa, soffiarmi nell'orecchio parole di coraggio e di amore. Sentivo solo il vuoto di un piccolo pezzo di me che la terza donna stava tagliando dopo l'anestesia dell'uomo. Tentai di non pensare a nulla e mi concentrai sulle lacrime e il loro sapore salino. Il mio nome¹² non aveva più senso per me, era da cancellare e da dimenticare; io stessa non ero più me stessa.

Terminato il taglio, le donne iniziarono a cantare. Il loro urlo di gioia riecheggì per tutta la casa come poco prima il mio urlo di sofferenza, di sorpresa, di incomprensione. Questo però era il *mashxarad* o *carabdhow*,¹³ le grida dei matrimoni, delle nascite, delle feste nazionali. Accompagnava ogni rito, sottolineava la gioia di partecipare, la felicità di condividere un evento speciale. Accompagnò le loro carezze, il loro benvenuto tra le "donne pure", accompagnò il lavaggio e il mio bendaggio; mi accompagnò fino in camera, dove fui adagiata sul letto, con la raccomandazione di non fare la pipì per un po' perché sarebbe stato doloroso.

Non riuscivo a reggermi sulle gambe, così zia mi sollevò e mi prese tra le braccia. Mi condusse nella camera dove dormivo. Zia l'aveva fatta costruire con i soldi inviati da mamma, qualche mese prima, proprio per accoglierci. Era una camera abbastanza spaziosa, con l'essenziale: un comò, due letti e un paio di sedie. Aveva una finestrella con un'anta di legno verde, senza vetri e una porta di legno anch'essa verde che si affacciava sul cortile. Il mio letto era pieno di regali: un paio di *garbasar*,¹⁴ qualche vestito che zia mi aveva fatto cucire su misura e altre cose che a malapena riconoscevo. Mamma spostò i regali su di una sedia e mi portò una tazza di *shaab*¹⁵ ma non riuscivo a bere né a mangiare. Allora mi diede un antidolorifico con un bicchie-

¹² Idil: completa.

¹³ Grida di giubilo fatte con la lingua.

¹⁴ Scialle colorato indossato dalle donne somale.

¹⁵ Tè aromatico somalo.

re d'acqua: "Bevi e prendi questa pasticca, tra poco sentirai dolore e questa medicina ti aiuterà", mi disse. Non risposi ma obbedii.

Io e mamma non avevamo il coraggio di guardarci in viso dopo quel giorno. Una si sentiva colpevole, l'altra si sentiva vittima. Una era addolorata, l'altra era arrabbiata e triste.

Di lì a poco sentii per due volte le grida di gioia delle donne, anche le mie cugine Safia e Sahra erano state tagliate. Nessuna delle due però, aveva urlato come me, non le avevo sentite, mi ero forse addormentata? Non le portarono in camera da me. Mi sentii sola. Mamma entrava e usciva dalla stanza, mi chiedeva se avevo fame, se volevo bere, ma non rispondevo, scuotevo solo la testa. Non volevo niente, avevo paura di sentire lo stimolo della pipì, avevo terrore di urinare, avevo disgusto di me stessa.

Dopo una settimana mi sentii meglio, ripresi a camminare, uscii dalla camera e mi ritrovai con le mie cugine. Loro erano serene e orgogliose; nonostante il dolore fisico, nonostante la difficoltà a fare pipì, parlavano allegre e noncuranti. Si sentivano più grandi, si sentivano parte di un club speciale. Io invece mi sentivo esclusa, non capivo a cosa fosse servito quel taglio se non a farmi sentire incompleta, insicura, diversa. Ma tutti questi pensieri, queste considerazioni le tenni per me, non ne parlai né con loro né con mia madre. Feci finta di nulla; mi misi una maschera fatta di convenzioni e sorridevo quando c'era da sorridere, ma chiusi me stessa a questo mondo per me insensato. Safia e Sahra erano più piccole di me, una 7 e l'altra 8 anni. Ero io fuori età per il *gudow*.¹⁶

Quel pezzo tagliato e buttato via aveva creato un altro taglio, una spaccatura tra me e mamma. Non riuscivo più a guardarla negli occhi, c'era un vuoto di sentimenti e parole che non riuscivo a colmare più. Avevo solo undici anni, ma mi sentivo vecchia, perduta e vuota. Non riuscivo a capire perché mamma non avesse combattuto per me invece di permettere che fossi mutilata.

Tutti mi guardavano soddisfatti, tutti si rallegravano per me e le cugine tagliate, ma io mi sentivo sporca, incompleta e sarebbe stato così per anni.

¹⁶ L'infibulazione.

Smisi di amare il mio corpo. Era solo un involucro di cui mi sarei presa cura con distacco: mi lavavo con attenzione, ma non mi guardavo mai allo specchio, solo uno sguardo furtivo e veloce per controllare che tutto fosse in ordine e niente più. Col tempo non indossai nemmeno più vestiti, solo pantaloni come un soldato che deve essere pulito e ordinato, senza grinze.

Mia madre mi osservava attenta, prodiga di carezze e baci, mi riempì di regali, inorgoglita dai complimenti delle altre donne di casa.

Ora potevamo tornare a Roma, alla nostra vita "itaalianiga", ora tutti sapevano che aveva una figlia "pura", che si sarebbe potuta sposare un bravo somalo. Mamma sembrava essersi tolta un peso. La vedevo cercare il mio sguardo ogni volta che parlavamo, ma avevo sempre il viso abbassato. Ero docile, non riuscivo a risponderle con durezza, non riuscivo a parlarle, non riuscivo a chiederle "Perché, perché?" ma il mio sguardo non lo avrebbe più incrociato.

L'aereo ci stava riportando a casa. Avevo aspettato quel momento per giorni, settimane. Nonostante un leggero dispiacere per le mie cugine con le quali avevo trascorso momenti anche sereni e allegri, ero sollevata. Il mio somalo non era poi così buono ed era stato faticoso comunicare con loro, non potevamo raccontarci pensieri e desideri come invece potevo fare con le mie amiche di Roma e così le giornate erano trascorse tra silenzi e frasi smozzicate da parte mia e monologhi da parte loro che, a volte, mi guardavano come una straniera e non come la loro cugina lontana.

Guardavo fuori dal finestrino, ma non vedevo nulla. Il mio sguardo era assente e sentivo un groppo alla gola. Ero felice di tornare a casa mia, nella mia città, tra i miei amici e alla mia solita vita ma non ero più la stessa persona di un mese prima. Non era stato tagliato solo un pezzo di me a livello fisico, mi sentivo lontana da quella che era la mia famiglia, da quello che era il mio paese di nascita: quanti tagli ci possono essere nella vita di una persona?

Era agosto, era stato un mese anomalo quello, tempestato da piogge torrenziali, subito dopo sostituite da un sole caldo e accecante. Le mie amiche mi cercarono non appena seppero del mio ritorno. Lidia e Rosa abitavano nel mio palazzo e frequentavamo la stessa scuola. Di lì a un mese avremmo iniziato la prima media ed erano eccitate;

si sentivano grandi e avevo notato che in quel mese di assenza erano cambiate anche loro. Prestavano più attenzione ai vestiti, alla cura dei capelli e si erano già comprate tutto il necessario per la scuola. Basta con l'astuccio delle elementari e lo zaino del cartone animato preferito! Mi chiesero come era stato tornare nel mio paese, mi chiesero come era là, se ero andata al mare; ma io ero evasiva, rispondevo a monosillabi e così presto persero interesse. Persi interesse anche io alle loro chiacchiere sul ragazzetto incontrato al parco, alle canzoni che cantavano e ai giornalotti da ragazze che leggevano. Mi rifugiai in casa, trovai sollievo solo nella lettura e iniziai a scrivere poesie per liberarmi dal peso della vita.

Iniziò la scuola e, anche se in quel resto dell'estate mi vidi poco con Lidia e Rosa, ci ritrovammo nella stessa classe. Quando mi videro varcare la soglia dell'aula si avvicinarono eccitate, mi abbracciarono chiassose con i loro corpi caldi e sudaticci. Mi chiesero a gran voce di sedermi vicino a loro: "Idil, dai ti prego, stai vicino a noi! Lo sai, abbiamo bisogno di te, sei la nostra scrittrice, la nostra tutor fin dalle elementari!" mi ricordò Rosa, mentre Lidia aggiunse sottovoce: "E poi, ogni promessa è debito e tu hai promesso che saremmo state sempre insieme, anzi hai giurato!" Sorrisi mio malgrado e in fondo ero contenta di non averle perse. Ero stata troppo egoista a chiudermi in me stessa, che colpa avevano loro? Inoltre non sapevano cosa avevo passato quell'estate, quale tortura avevo subito e acconsentii a sedermi tra loro.

Ben presto fummo catapultate nel mondo delle medie, tra alti e bassi sopravvivemmo a quegli anni e, tra un'enorme quantità di compiti e l'altra, le mie amiche cercavano di coinvolgermi nelle loro cotte improvvise, mi chiedevano di scrivere biglietti per loro ai vari Marco o Luca o Piero. I loro innamoramenti erano repentini e fugaci ed era difficile tenermi al passo. A volte avevano provato a farmi mettere con qualcuno, ma facevo resistenza. Mi rimproveravano per come mi vestivo, sempre in pantaloni, senza tanti fronzoli e mi aiutavano a truccarmi o a mettermi qualcosa di colorato perché usavo colori spenti. Avevo paura dei ragazzi; se per la mia famiglia ero diventata pura, una ragazza da sposare secondo i costumi somali, per i miei amici mi sentivo inadeguata. Mi nascondevo dietro il fatto che la mia

famiglia non era contenta che frequentassi ragazzi, in realtà la mia famiglia, che era solo mia madre, non mi chiedeva nulla. Le bastava che andassi a scuola e le portassi bei voti, se volevo uscire con loro non me lo vietava.

Il rapporto con il mio corpo era difficile e più crescevo in altezza e nelle forme sempre più morbide ma slanciate, più cercavo di mimetizzarmi, di essere invisibile. I ragazzi mi notavano invece, mi cercavano, mi chiedevano di uscire, mi corteggiavano e io nel mio modo gentile li rifiutavo. Non mi sentivo a mio agio e anche se la mia mutilazione non era visibile, io sapevo che c'era ed era presente in me come una macchia indelebile in pieno viso. Non ero immune dalle cotte, ma avevo paura a lasciarmi andare e mi trattenevo. Avevo rinunciato a chiudermi del tutto almeno con le mie amiche, avevo bisogno di vivere, di ridere, di essere un po' leggera e Lidia e Rosa mi aiutavano in questo. Mia madre lavorava tantissimo e io mi sentivo responsabile della nostra vita e delle spese che doveva affrontare. Nonostante fossi sempre sulla difensiva con lei, non riuscivo a essere dura, non riuscivo a trasgredire o a ribellarmi. Vedevo il suo viso stanco e provato dal lavoro e dal sacrificio. In fondo non pensava solo a me, buona parte dei suoi guadagni li mandava in Somalia: c'era sempre un parente in difficoltà. Inoltre, il suo desiderio era di farsi una casa sua e di aprire un'attività laggiù ma ben presto le notizie di una guerra civile ai suoi albori spezzarono irrimediabilmente il suo sogno. Era il 1991 e mamma non sarebbe più tornata in Somalia.

Mi trovai a sentirmi sollevata un'altra volta. La corda che ci teneva legate alla nostra terra si sciolse del tutto: la gente scappava da Mogadiscio, anche i nostri parenti erano in fuga. Ben presto ricevemmo notizie di morti, di parenti scomparsi o improvvisamente ritrovati in paesi lontani. Le mie cugine si dispersero e nel corso degli anni perdemmo contatti con molti di loro. Anche Roma si riempì di somali e, se per me era un vero tormento incontrarli e far sfoggio del mio pessimo somalo mentre i loro sguardi riprovevoli mi annientavano, per mia madre fu una gioia. Casa nostra divenne luogo di incontro di donne giovani e meno giovani: c'era sempre una zia o una cugina da parte di tizio o caio o sempronio. Non riuscivo a tener conto delle tribù in cui si suddividevano i somali e questo modo di ragionare lo

ritenevo la causa principale della guerra. Mi chiudevo in camera mia e guai se qualcuno si permetteva di entrarvi o di toccare le mie cose! Se le domeniche prima erano di tranquillità e di preparazione per la settimana seguente, ora erano le giornate del caos, della musica somala che suonava nello stereo, delle parole e delle risa che si intersecavano come autostrade nelle mie orecchie, di odori che si accavallavano: cipolle, spezie varie e i diversi profumi che indossavano le varie donne che riempivano la cucina mentre preparavano *ilib iyo brisi*.¹⁷ Io ero un fantasma che aleggiava nella casa, tra i colori dei loro scialli e dei loro vestiti; nessuno si curava di me, men che meno mia madre che trovava in loro rifugio e consolazione. Cominciò a indossare lo *shash*¹⁸ e il *garbasar*, cominciò a pregare e, in ore diverse, il salotto era pieno di tappetini e donne in preghiera.

Così iniziai a frequentare sempre più Rosa che viveva proprio due piani sopra il mio e la domenica chiudevo la mia camera a chiave e dicevo a mamma che andavo a studiare dalla mia amica. Eravamo complementari io e lei: lei bionda e rotondetta e io scura e slanciata, lei amante dei numeri, io delle lettere. Studiavamo davvero insieme e avevamo scelto lo stesso percorso di studi, il liceo scientifico, anche se con i numeri mi scontravo contro un muro duro da abbattere. Rosa però mi sosteneva come io la aiutavo nei temi o in latino che in fondo mi sembrava più facile del somalo! Rosa viveva con i genitori e un fratello più grande di lei che frequentava l'università e che vedevamo raramente. Me lo ricordavo fin da ragazzina, un ragazzo serio e studioso che si vedeva poco già allora. Mi piaceva Roberto, perché era riservato ed educato e non mi faceva troppe domande. Ma quando iniziai a frequentare di più casa sua, stranamente anche lui era sempre più presente e quando io e Rosa facevamo i compiti si sedeva in sala in una poltrona e leggeva i suoi tomi di ingegneria. Non mi sentivo a disagio quando c'era, ma Rosa lo beccava sempre: "Roberto, ma non hai nient'altro da fare? Perché non vai a leggere in camera tua? Noi dobbiamo fare i compiti" ma Roberto non si faceva problemi: "Mica mi date fastidio! Idil, a te do fastidio?" Io scuotevo la testa e Rosa mi

¹⁷ Carne e riso.

¹⁸ Foulard che ricopre la testa.

dava una botta col piede per dimostrarmi il suo di fastidio. Non ce la facevo proprio a cacciarlo via e poi ogni tanto mi aiutava anche lui in matematica finché un giorno, mentre Rosa era al telefono con Lidia che aveva cambiato casa e scuola, mi chiese un appuntamento e io non seppi dire no. Cominciammo a vederci di nascosto, mi trovavo bene con lui, mi rassicurava ed era sempre molto attento e premuroso. All'inizio stavo sempre all'erta, parlavamo per ore di tanti argomenti ma non mi facevo toccare anche se avrei voluto prendergli la mano, avrei voluto lasciarmi andare. Rosa scoprì presto che ci vedevamo, fu sorpresa e ci rimase male perché non le avevo detto niente. Le chiesi scusa e mi perdonò ma all'inizio non riusciva a capacitarsi che tra me e suo fratello fosse nato qualcosa: "Idil, siete così diversi! O forse no, ora che ci penso, siete un po' orsi tutte e due! Pensate solo allo studio e almeno questo in comune lo avete! Va be', ti do la mia benedizione ma se vi lasciate, ti prego, non rompere la nostra amicizia! Me lo giurari?" Glielo giurai e comunque io e Roberto non abbiamo mai rotto. Piano piano mi aprii con lui e gli raccontai quello che mi avevano fatto. Ricordo che piansi tanto e che anche lui si commosse e si arrabbiò per questa pratica barbara. Fu proprio lui ad accompagnarmi dalla ginecologa, madre di un suo caro amico, che mi spiegò che, pur avendo subito un taglio, era così minimo che non mi avrebbe creato problemi. Non ero stata infibulata in modo completo, non mi avevano cucito le labbra, mi spiegò, ma sicuramente anche a livello psicologico era stata una violenza inaudita. Io non mi ero mai guardata lì sotto, non sapevo nulla di come ero fatta, non mi interessava. Riuscivo a fare pipì normalmente, avevo il mio ciclo regolare e questo è quanto sapevo di me come donna. Giulietta, la ginecologa, mi aiutò a ricevere sostegno psicologico nel consultorio dove faceva volontariato. Mi fu molto vicina e diventammo buone amiche nonostante fosse molto più grande di me. Forse era quella madre della quale avevo sentito il bisogno per molto tempo non riuscendo a comunicare con la mia. Mia madre si accorse che era cambiato qualcosa in me, oramai a casa ci stavo poco, tutto il mio tempo lo trascorrevi da Roberto e Rosa e un giorno mi affrontò: "Idil, perché stai sempre da Rosa e Roberto? Vi ho visto insieme tu e lui, cosa stai facendo? Mi vuoi far vergogna-

re? Una casa ce l'hai, *gurigaada in taa waye!*"¹⁹ mi disse e io, punta sul vivo e forse anche un po' in colpa perché le nascondevo la mia storia con Roberto, risposi stizzita che quella non era più casa mia, che tutte quelle donne che la frequentavano l'avevano trasformata in un albergo, che non avevo più uno spazio mio, che mi erano sparite tante cose e mi sentivo a disagio perché non ero libera di parlare o di studiare o di avere idee diverse. Mamma si offese, perché come al solito io non capivo e, come al solito per lei, gli altri, cioè i somali, venivano prima di tutto e il rispetto per la famiglia era più importante di qualsiasi cosa. Quella fu la goccia che fece traboccare il vaso di risentimento e rabbia che avevo dentro e urlai per la prima volta contro di lei: "Infatti la famiglia, *qabilka*,²⁰ è così importante che mi hai portato fino in Somalia solo per mutilarmi! Brava mamma sei stata!" La raggelai con quelle parole e mi sentii un verme: si girò e se ne andò in camera sua. Non ci parlammo più da quel giorno e io mi trasferii da Roberto e la sua famiglia. Le mie parole completarono quel taglio netto tra noi, nato molti anni prima in Somalia.

La giornata era calda, ma di quel caldo piacevole che non faceva sudare ancora. La primavera stentava a farsi riconoscere quell'anno, era un altalenarsi di pioggia, nuvole e sole timido; un cambio continuo tra magliette, cardigan e impermeabili. Ma quel giorno sembrava che la tregua tra l'inverno e la primavera fosse definitiva. Idil e la madre erano sedute su una panchina, intorno a loro un vociare continuo di bambini, tra risa, urla di gioia e pianti dei più piccoli. Idil seguiva con sguardo attento e premuroso una bimbetta dai morbidi ricci castani, una figurina esile e slanciata che pedalava con vigore, senza timore alcuno di investire chi non si spostava dalla pista.

A un certo punto Idil guardò sua madre accanto a lei e vide il suo sguardo intriso di una dolcezza infinita che seguiva la nipote, ma si percepiva la sua preoccupazione che si potesse far male o che potesse andare addosso a qualcuno dal modo in cui sedeva sulla panchina: le gambe ben poggiate a terra e il sedere sul bordo, pronta a scatta-

¹⁹ Casa tua è questa.

²⁰ La tribù.

re come una velocista in caso di caduta o di scontro della nipotina con qualche altro ciclista esuberante. Idil si commosse, allungò la sua mano e la poggiò su quella della mamma che trasalì sorpresa. Si guardarono, Idil accennò un sorriso e mormorò "Hooyo... Quando Shukri²¹ è nata, quando è uscita da me e ho sentito il suono della sua voce, il suo pianto così delicato e tremolante, quello è stato il momento più meraviglioso che abbia mai vissuto in tutta la mia vita. Quella piccola creatura rugosa ma così perfetta è stata il dono più bello che abbia mai ricevuto e il dolore del parto il giusto pegno di sofferenza. Sono felice che mi sia nata una femmina e non permetterò a nessuno di toccarla o di mutilarla in alcun modo finché avrò vita!" Idil disse tutte quelle parole come un fiume in piena, senza fermarsi, come per paura di perdere il filo o il coraggio che l'aveva invasa in quel momento. Da parte sua, la madre non riuscì a proferire parola, ma non staccò la sua mano da quella della figlia, la strinse ancora di più, in silenzio. Idil rispose alla stretta e aggiunse: "*Hooyo, waa kuu jelahay*".²²

Entrambe tornarono a guardare Shukri che nel frattempo era scesa dalla bici e filava giù da uno scivolo inseguita da un'altra bambina, bionda e rossa in viso per l'eccitazione, che gridava "Shukri, Shukri aspettami!" Quest'ultima correva via ridendo gioiosa, con i morbidi ricci al vento.

²¹ Dall'arabo *Shukran*: grazie.

²² "Mamma, ti voglio bene".